# GAZZETTA UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — MARTEDÌ 24 GIUGNO — NUM. 150



**CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.**

| | | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|---|
| *GAZZETTA UFFICIALE*, in Roma | L. | 9 | 17 | 32 |
| In Roma a domicilio e in tutto il Regno | » | 10 | 19 | 36 |
| *GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento*, in Roma | » | 10 | 19 | 36 |
| A domicilio e nel Regno | » | 12 | 23 | 44 |
| Estero: per gli Stati dell'Unione postale | » | 38 | 68 | 125 |
| Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America | » | 43 | 88 | 165 |
| Repubblica Argentina, Uruguay | » | 68 | 112 | 215 |

*NB.* Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

*Direzione*: Roma, piazza Madama, n. 17.
*Amministrazione*: Palazzo del Ministero dell'Interno.


## SOMMARIO



# PARTE UFFICIALE

## ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 8

### IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Vista la legge del 20 marzo 1865, allegato *C*, sulla sanità pubblica, e le Istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871;

Ricevuta informazione ufficiale della manifestazione del cholera in Tolone,

**Decreta:**

Art. 1. Le navi che giungeranno nel Regno provenienti dal porto di Tolone, qualunque sia l'epoca in cui partirono da colà, saranno assoggettate al trattamento contumaciale seguente:

Dieci giorni di osservazione, se hanno avuta una traversata incolume maggiore di due giorni.

Quindici giorni di osservazione se hanno avuta una traversata incolume minore di dieci giorni.

Venti giorni di quarantena di rigore se hanno avuto, durante la traversata, casi di cholera a bordo, od il benchè menomo sospetto di quella malattia fra le persone imbarcate.

Art. 2. Le navi partite dal rimanente litorale francese del Mediterraneo dal giorno 20 del corrente mese in poi saranno al loro arrivo nel Regno assoggettate al trattamento seguente:

Cinque giorni di osservazione, se hanno avuto una traversata incolume maggiore di dieci giorni.

Sette giorni di osservazione, se hanno avuto una traversata incolume minore di dieci giorni.

Venti giorni di quarantena di rigore, se hanno avuto, durante la traversata, casi di cholera a bordo, od il benchè menomo sospetto di quella malattia fra le persone imbarcate.

Art. 3. Le navi provenienti dal porto di Tolone, ancorchè colpite da quarantena di osservazione, potranno essere avviate a scontarla in un Lazzaretto tutte le volte che nel porto d'arrivo manchino i mezzi di sicuro ancoraggio in località perfettamente isolate.

Le navi colpite da quarantena di rigore dovranno senz'altro dirigersi in un Lazzaretto.

Art. 4. Nelle quarantene di osservazione devono essere compiute le misure igieniche di sciorino ed espurgo previste dall'articolo 133 delle Istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871, ed in quelle di rigore è obbligatorio lo sbarco in Lazzaretto delle merci suscettive di 1ª classe e la loro disinfezione.

Art. 5. Fino a nuovi ordini sarà vietata la importazione nel Regno, tanto per via di mare, che di terra, degli stracci, cenci ed abiti vecchi non lavati provenienti dalla Francia.

I signori Prefetti delle Provincie marittime del Regno sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Roma, 24 giugno 1884.

*Il Ministro*
DEPRETIS.

## ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

**S. M.** *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

**Sulla proposta** del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti delli 15 maggio 1884:

A cavaliere:

De Filippi Augusto, industriale in Torino.
Suriani Alfonso, da Monteodorisio.
Canali marchese Luigi, presidente della Cassa sovvenzioni di Rieti.
Agamennone prof. Filippo fu Andrea, direttore della Cassa id.
Ferone Vincenzo fu Giuseppe, membro del Comizio agrario di Casoria.
Petrucci Gaetano, di Greve.

Con decreti del 18 maggio 1884:

Ad uffiziale:

Filonardi ing. cav. Angelo.

A cavaliere:

Cipolletti ing. Cesare.
Villoresi ing. Luigi.

Con decreti del 22 maggio 1884:

Ad uffiziale:

Giraldi cav. Ferdinando, direttore della Banca Pratese.
Mirabile cav. Accursio, vicepresidente della Camera di commercio di Girgenti.

A cavaliere:

Amicucci dott. Antonio.
Vergani Luigi, presidente della Società di Credito Lombardo.
Ruggieri Francesco, di Terranova, agricoltore.
Gonnella Alberto.

**Sulla proposta** del Ministro dell'Interno:

Con decreti delli 17, 20, 24 aprile, 4, 8, 11 maggio 1884.

A commendatore:

Taglieri cav. Cristofaro, questore di pubblica sicurezza (Palermo).
Spina avv. cav. Gaetano (Palermo).
Gilardini cav. avv. Francesco, consigliere di Stato.
Mazzolani barone cav. Carlo, referendario al Consiglio di Stato.

Ad uffiziale:

Curati cav. Enrico di Gaetano, già vicesindaco in Napoli.
Tiratelli cav. not. Fabio, in Roma.
Vassallo-Mattina cav. Giuseppe, sindaco di Grotte (Girgenti).
Ventriglia cav. Nicola, deputato provinciale di Caserta.
Reynaud cav. avv. Luigi, già segretario nel Ministero dell'Interno, collocato a riposo con titolo e grado di caposezione.

A cavaliere:

Bertolotti-Sequi avv. Francesco fu Battista, sindaco di Ozieri (Sassari).
Malanotti nob. Enrico, consigliere di Prefettura.
Vetere avv. Liborio, già sindaco di Castrovillari (Cosenza).
Longo Nicolò, sindaco di Ustica (Palermo).
Gandullia avvocato Bartolomeo, sindaco di Spotorno (Genova).
Felici dott. Vincenzo, medico chirurgo (Roma).
Assandri dott. Giuseppe, medico condotto (Cremona).
Pergami dott. Ernesto, direttore del Manicomio di Crema (Cremona).
Chinazzi dott. prof. Giuseppe (Genova).
Latini Pancrazio, consigliere comunale e presidente della Congregazione di carità di Acquasanta (Ascoli).
Valentini-Alvarez Francesco, ff. di sindaco di Foggia.
Ripa Roberto, presidente della Congregazione di carità di Rimini (Forlì).
Malinverni avv. Alessandro di Vercelli (Novara).
Arnaboldi dott. Antonio, sottoprefetto di Penne (Teramo).
Gismondi avv. Pietro, ff. di sindaco di Spoleto (Perugia).
Muti Ignazio, di Frattamaggiore (Napoli).
Gallina Luigi, sindaco di Cortemilia (Cuneo).
Bernacchelli dell'Amico dott. Gio. Battista, membro del Consiglio sanitario provinciale di Livorno.
Lucernari conte Annibale, sindaco di Pontecorvo, consigliere provinciale di Caserta.
Salvi-Cristiani prof. Giuseppe, da Prato (Firenze).
Jadecola avv. Antonio, deputato provinciale di Caserta.

## LEGGI E DECRETI

*Il Numero* **2409** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge in data 8 luglio 1883, n. 1467 (Serie 3ª), per la circoscrizione territoriale militare del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A datare dal 1° luglio 1884 andrà in vigore per tutto il Regno la legge per la circoscrizione territoriale militare sopraccitata.

Art. 2. Il servizio militare territoriale in generale, quelli di artiglieria, del genio, di sanità e di commissariato militare saranno ordinati conforme è stabilito dalle cinque tabelle annesse al presente decreto e per ordine Nostro firmate dal Ministro della Guerra, rimanendo alla stessa data, 1° luglio 1884, soppressi i comandi ed i servizi non contemplati nelle tabelle.

Art. 3. Per l'arma dei carabinieri Reali sarà transitoriamente conservata l'attuale circoscrizione territoriale militare.

Art. 4. Le modificazioni all'attuale circoscrizione territoriale militare ed ai servizi relativi, disposte dalle tabelle annesse al presente decreto, non avranno effetto se non dietro espressi provvedimenti che saranno dati dal Ministero della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 giugno 1884.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

TABELLA N. 1.

## CIRCOSCRIZIONE MILITARE TERRITORIALE PEL SERVIZIO GENERALE.

| COMANDI di corpo d'armata | Divisioni militari territoriali | COMANDI superiori dei Distretti | Distretti militari compresi in ciascuna divisione territoriale | CIRCONDARI compresi in ciascun Distretto militare |
|---|---|---|---|---|
| I. TORINO | Torino (1ª) | Torino | Torino | Torino. |
| | | | Pinerolo | Pinerolo-Susa. |
| | Novara (2ª) | | Novara | Novara-Ossola-Pallanza-Varallo. |
| | | | Vercelli | Vercelli-Biella. |
| | | | Ivrea | Ivrea-Aosta. |
| II. ALESSANDRIA | Alessandria (3ª) | Alessandria | Alessandria | Alessandria-Acqui. |
| | | | Casale | Casale-Asti. |
| | | | Voghera | Voghera-Tortona-Novi. |
| | Cuneo (4ª) | | Cuneo | Cuneo-Saluzzo. |
| | | | Mondovì | Mondovì-Alba. |
| III. MILANO | Milano (5ª) | Milano | Milano | Milano-Abbiategrasso. |
| | | | Varese | Varese-Gallarate. |
| | | | Monza | Monza. |
| | | | Como | Como. |
| | | | Lodi | Lodi-Crema. |
| | Brescia (6ª) | | Brescia | Brescia-Breno-Chiari-Salò-Verolanova. |
| | | | Bergamo | Bergamo-Clusone-Treviglio. |
| | | | Lecco | Lecco-Sondrio. |
| | | | Cremona | Cremona-Casalmaggiore. |
| IV. PIACENZA | Piacenza (7ª) | Piacenza | Piacenza | Piacenza-Fiorenzuola-Bobbio. |
| | | | Pavia | Pavia-Lomellina. |
| | | | Parma | Parma-Borgotaro-Borgo San Donnino. |
| | Genova (8ª) | | Genova | Genova-Chiavari. |
| | | | Savona | Savona-Albenga-Porto Maurizio-San Remo. |
| V. VERONA | Verona (9ª) | Verona | Verona | Provincia di Verona. |
| | | | Vicenza | Id. di Vicenza. |
| | | | Mantova | Id. di Mantova. |
| | | | Rovigo | Id. di Rovigo. |
| | Padova (10ª) | | Padova | Provincia di Padova. |
| | | | Venezia | Id. di Venezia. |
| | | | Treviso | Id. di Treviso. |
| | | | Belluno | Id. di Belluno. |
| | | | Udine | Id. di Udine. |
| VI. BOLOGNA | Bologna (11ª) | Bologna | Bologna | Bologna-Vergato. |
| | | | Modena | Modena-Mirandola-Pavullo. |
| | | | Reggio Emilia | Reggio Emilia-Guastalla. |
| | | | Ferrara | Ferrara-Cento-Comacchio. |
| | Ravenna (12ª) | | Ravenna | Ravenna-Faenza-Imola-Lugo. |
| | | | Forlì | Forlì-Cesena-Rimini-Rocca San Casciano. |
| VII. ANCONA | Ancona (13ª) | Ancona | Ancona | Ancona. |
| | | | Pesaro | Pesaro-Urbino. |
| | | | Macerata | Macerata-Camerino. |
| | | | Ascoli-Piceno | Ascoli Piceno-Fermo. |
| | Chieti (14ª) | | Chieti | Chieti-Lanciano-Vasto. |
| | | | Foggia | Foggia-Bovino-San Severo. |
| | | | Teramo | Teramo-Penne. |
| | | | Aquila | Aquila-Avezzano-Cittaducale-Solmona. |
| | | | Campobasso | Campobasso-Isernia-Larino. |

| COMANDI di corpo d'armata | Divisioni militari territoriali | COMANDI superiori dei Distretti | Distretti militari compresi in ciascuna divisione territoriale | CIRCONDARI compresi in ciascun Distretto militare |
|---|---|---|---|---|
| VIII. FIRENZE | Firenze (15ª) | Firenze | Firenze | Firenze. |
| | | | Pistoia | Pistoia-San Miniato. |
| | | | Arezzo | Arezzo. |
| | | | Siena | Siena-Grosseto-Montepulciano. |
| | Livorno (16ª) | | Livorno | Livorno-Pisa-Portoferraio-Volterra. |
| | | | Lucca | Lucca, |
| | | | Massa | Massa-Spezia-Castelnuovo-Pontremoli. |
| IX. ROMA | Roma (17ª) | Roma | Roma | Roma-Civitavecchia-Rieti. |
| | | | Frosinone | Frosinone-Velletri-Sora. |
| | Perugia (18ª) | | Perugia | Perugia. |
| | | | Spoleto | Spoleto-Foligno-Terni. |
| | | | Orvieto | Orvieto-Viterbo. |
| | Comando militare dell'isola di Sardegna Cagliari (*) | Cagliari (*) | Cagliari | Cagliari-Iglesias-Lanusei-Oristano. |
| | | | Sassari | Sassari-Alghero-Ozieri-Tempio-Nuoro. |
| X. NAPOLI | Napoli (19ª) | Napoli | Napoli | Napoli-Pozzuoli. |
| | | | Nola | Nola-Casoria-Castellammare. |
| | | | Caserta | Caserta-Piedimonte d'Alife. |
| | | | Benevento | Benevento-Cerreto Sannita-San Bartolomeo in Galdo. |
| | | | Gaeta | Gaeta. |
| | Salerno (20ª) | | Salerno | Salerno. |
| | | | Campagna | Campagna-Vallo-Sala Consilina. |
| | | | Avellino | Avellino-Ariano-Sant'Angelo dei Lombardi. |
| XI. BARI | Bari (21ª) | Bari | Bari | Bari-Altamura. |
| | | | Barletta | Barletta-Melfi. |
| | | | Lecce | Lecce-Gallipoli-Brindisi. |
| | | | Taranto | Taranto-Matera. |
| | | | Potenza | Potenza-Lagonegro. |
| | Catanzaro (22ª) | | Catanzaro | Catanzaro-Monteleone-Nicastro. |
| | | | Reggio Calabria | Reggio Calabria-Gerace-Palmi. |
| | | | Castrovillari | Castrovillari-Rossano-Cotrone. |
| | | | Cosenza | Cosenza-Paola. |
| XII. PALERMO | Palermo (23ª) | Palermo | Palermo | Palermo-Corleone. |
| | | | Cefalù | Cefalù-Termini Imerese-Mistretta. |
| | | | Trapani | Trapani-Alcamo-Mazzara. |
| | | | Girgenti | Girgenti-Bivona-Sciacca. |
| | | | Caltanissetta | Caltanissetta-Piazza Armerina-Terranuova. |
| | Messina (24ª) | | Messina | Messina-Castroreale-Patti. |
| | | | Catania | Catania-Acireale-Nicosia. |
| | | | Siracusa | Siracusa-Modica-Noto-Caltagirone. |

(*) Il Comando militare dell'isola di Sardegna funziona sotto la dipendenza del IX Corpo d'armata, come un Comando di divisione e come Comando superiore dei distretti per i distretti dell'isola.

Roma, addì 5 giugno 1884.

V. d'ordine di S. M.
*Il Ministro della Guerra*
FERRERO.

TABELLA N. 8.

## CIRCOSCRIZIONE TERRITORIALE PER IL SERVIZIO D'ARTIGLIERIA

| COMANDI territoriali d'artiglieria | Direzioni territoriali d'artiglieria | Distretti militari compresi nel territorio di ogni Direzione | CIRCONDARI compresi nel territorio di ciascun distretto militare |
|---|---|---|---|
| Torino | Torino | Torino<br>Pinerolo<br>Novara<br>Vercelli<br>Ivrea | Torino.<br>Pinerolo-Susa.<br>Novara-Ossola-Pallanza-Varallo.<br>Vercelli-Biella.<br>Ivrea-Aosta. |
| | Alessandria | Alessandria<br>Casale<br>Voghera<br>Cuneo<br>Mondovì | Alessandria-Acqui.<br>Casale-Asti.<br>Voghera-Tortona-Novi.<br>Cuneo-Saluzzo.<br>Mondovì-Alba. |
| Verona | Mantova | Milano<br>Varese<br>Monza<br>Como<br>Lodi<br>Brescia<br>Bergamo<br>Lecco<br>Cremona<br>Mantova | Milano-Abbiategrasso.<br>Varese-Gallarate.<br>Monza.<br>Como.<br>Lodi-Crema.<br>Brescia-Breno-Chiari-Salò-Verolanuova.<br>Bergamo-Clusone-Treviglio.<br>Lecco-Sondrio.<br>Cremona-Casalmaggiore.<br>Provincia di Mantova. |
| | Verona | Verona<br>Vicenza<br>Padova | Provincia di Verona.<br>Id. di Vicenza.<br>Id. di Padova. |
| | Venezia | Venezia<br>Rovigo<br>Treviso<br>Belluno<br>Udine | Provincia di Venezia.<br>Id. di Rovigo.<br>Id. di Treviso.<br>Id. di Belluno.<br>Id. di Udine. |
| Piacenza | Piacenza | Piacenza<br>Pavia<br>Parma | Piacenza-Fiorenzuola-Bobbio.<br>Pavia-Lomellina.<br>Parma-Borgotaro-Borgo San Donnino. |
| | Genova | Genova<br>Savona | Genova-Chiavari.<br>Savona-Albenga-San Remo-Porto Maurizio. |
| Bologna | Bologna | Bologna<br>Modena<br>Reggio Emilia<br>Ferrara<br>Ravenna<br>Forlì | Bologna-Vergato.<br>Modena-Mirandola-Pavullo.<br>Reggio Emilia-Guastalla.<br>Ferrara-Cento-Comacchio.<br>Ravenna-Faenza-Imola-Lugo.<br>Cesena-Rimini-Forlì-Rocca San Casciano. |
| | Firenze | Firenze<br>Pistoia<br>Arezzo<br>Siena | Firenze.<br>Pistoia-San Miniato.<br>Arezzo.<br>Siena-Grosseto-Montepulciano. |
| | Spezia | Livorno<br>Lucca<br>Massa | Livorno-Pisa-Volterra-Portoferraio.<br>Lucca.<br>Massa-Spezia-Castelnuovo-Pontremoli. |

| COMANDI territoriali d'artiglieria | Direzioni territoriali d'artiglieria | Distretti militari compresi nel territorio di ogni Direzione | CIRCONDARI compresi nel territorio di ciascun distretto militare |
|---|---|---|---|
| Roma | Ancona | Ancona | Ancona. |
| | | Pesaro | Pesaro-Urbino. |
| | | Macerata | Macerata-Camerino. |
| | | Ascoli Piceno | Ascoli Piceno-Fermo. |
| | | Chieti | Chieti-Lanciano-Vasto. |
| | | Foggia | Foggia-Bovino-San Severo. |
| | | Teramo | Teramo-Penne. |
| | | Aquila | Aquila-Avezzano-Solmona-Cittaducale. |
| | | Campobasso | Campobasso-Isernia-Larino. |
| | Roma | Roma | Roma-Civitavecchia-Rieti. |
| | | Frosinone | Frosinone-Velletri-Sora. |
| | | Perugia | Perugia. |
| | | Spoleto | Spoleto-Foligno-Terni. |
| | | Orvieto | Orvieto-Viterbo. |
| | | Cagliari | Cagliari-Iglesias-Lanusei-Oristano. |
| | | Sassari | Sassari-Alghero-Ozieri-Tempio-Nuoro. |
| Napoli | Napoli | Napoli | Napoli-Pozzuoli. |
| | | Nola | Nola-Castellammare-Casoria. |
| | | Caserta | Caserta-Piedimonte d'Alife. |
| | | Benevento | Benevento-Cerreto Sannita-San Bartolomeo in Galdo. |
| | | Gaeta | Gaeta. |
| | | Salerno | Salerno. |
| | | Campagna | Campagna-Vallo-Sala Consilina. |
| | | Avellino | Avellino-Ariano-Sant'Angelo dei Lombardi. |
| | | Bari | Bari-Altamura. |
| | | Barletta | Barletta-Melfi. |
| | | Lecce | Lecce-Gallipoli-Brindisi. |
| | | Taranto | Taranto-Matera. |
| | | Potenza | Potenza-Lagonegro. |
| | | Catanzaro | Catanzaro-Monteleone-Nicastro. |
| | | Reggio Calabria | Reggio Calabria-Gerace-Palmi. |
| | | Castrovillari | Castrovillari-Rossano-Cotrone. |
| | | Cosenza | Cosenza-Paola. |
| | Messina | Palermo | Palermo-Corleone. |
| | | Cefalù | Cefalù-Termini Imerese-Mistretta. |
| | | Trapani | Trapani-Alcamo-Mazzara. |
| | | Girgenti | Girgenti-Bivona-Sciacca. |
| | | Caltanissetta | Caltanissetta-Piazza Armerina-Terranuova. |
| | | Messina | Messina-Castroreale-Patti. |
| | | Catania | Catania-Acireale-Nicosia. |
| | | Siracusa | Siracusa-Modica-Noto-Caltagirone. |

Roma, 5 giugno 1884.

V. d'ordine di S. M.
*Il Ministro della Guerra*
FERRERO.

TABELLA N. 8.

## CIRCOSCRIZIONE TERRITORIALE PER IL SERVIZIO DEL GENIO.

| COMANDI territoriali del Genio | Direzioni territoriali del Genio | Distretti militari compresi nel territorio d'ogni Direzione | CIRCONDARI compresi nel territorio di ciascun Distretto militare |
|---|---|---|---|
| Torino | Torino | Torino<br>Pinerolo<br>Novara<br>Vercelli<br>Ivrea | Torino.<br>Pinerolo-Susa.<br>Novara-Ossola- allanza-Varallo.<br>Vercelli-Biella.<br>Ivrea-Aosta. |
| | Alessandria | Alessandria<br>Casale<br>Voghera | Alessandria-Acqui.<br>Casale-Asti.<br>Voghera-Tortona-Novi. |
| | Cuneo | Cuneo<br>Mondovì | Cuneo-Saluzzo.<br>Mondovì-Alba. |
| Piacenza | Piacenza | Piacenza<br>Pavia<br>Parma | Piacenza-Fiorenzuola-Bobbio.<br>Pavia-Lomellina.<br>Parma-Borgotaro-Borgo San Donnino. |
| | Genova | Genova<br>Savona | Genova-Chiavari.<br>Savona-Albenga-Porto Maurizio-San Remo. |
| Verona | Milano | Milano<br>Varese<br>Monza<br>Como<br>Lodi<br>Brescia<br>Bergamo<br>Lecco<br>Cremona | Milano-Abbiategrasso.<br>Varese-Gallarate.<br>Monza.<br>Como.<br>Lodi-Crema.<br>Brescia-Breno-Chiari-Salò-Verolanuova.<br>Bergamo-Clusone-Treviglio.<br>Lecco-Sondrio.<br>Cremona-Casalmaggiore. |
| | Verona | Verona<br>Vicenza<br>Mantova | Provincia di Verona.<br>Id. di Vicenza.<br>Id. di Mantova. |
| | Venezia | Padova<br>Venezia<br>Rovigo<br>Treviso<br>Belluno<br>Udine | Provincia di Padova.<br>Id. di Venezia.<br>Id. di Rovigo.<br>Id. di Treviso.<br>Id. di Belluno.<br>Id. di Udine. |
| Bologna | Direzione straordinaria pel servizio della Regia marina (Venezia) | — | — |
| | Bologna | Bologna<br>Modena<br>Reggio Emilia<br>Ferrara<br>Ravenna<br>Forlì | Bologna-Vergato.<br>Modena-Mirandola-Pavullo.<br>Reggio Emilia-Guastalla.<br>Ferrara-Cento-Comacchio.<br>Ravenna-Faenza-Imola-Lugo.<br>Forlì-Cesena-Rimini-Rocca San Casciano. |

| COMANDI territoriali del Genio | Direzioni territoriali del Genio | Distretti militari compresi nel territorio d'ogni Direzione | CIRCONDARI compresi nel territorio di ciascun Distretto militare |
|---|---|---|---|
| Bologna | Firenze | Firenze<br>Pistoia<br>Arezzo<br>Siena<br>Livorno<br>Lucca | Firenze.<br>Pistoia-San Miniato.<br>Arezzo.<br>Siena-Grosseto-Montepulciano.<br>Livorno-Pisa-Portoferraio-Volterra.<br>Lucca. |
| | Spezia | Massa | Massa-Spezia-Castelnuovo-Pontremoli. |
| | Direzione straordinaria pel servizio della Regia Marina (Spezia) | — | — |
| Roma | Ancona | Ancona<br>Pesaro<br>Macerata<br>Ascoli Piceno<br>Chieti<br>Foggia<br>Teramo<br>Aquila<br>Campobasso | Ancona.<br>Pesaro-Urbino.<br>Macerata-Camerino.<br>Ascoli Piceno-Fermo.<br>Chieti-Lanciano-Vasto.<br>Foggia-Bovino-San Severo.<br>Teramo-Penne.<br>Aquila-Avezzano-Cittaducale-Solmona.<br>Campobasso-Isernia-Larino. |
| | Roma | Roma<br>Frosinone<br>Cagliari<br>Sassari | Roma-Civitavecchia-Rieti.<br>Frosinone-Velletri-Sora.<br>Cagliari-Iglesias-Lanusei-Oristano.<br>Sassari-Alghero-Ozieri-Tempio-Nuoro. |
| | Perugia | Perugia<br>Spoleto<br>Orvieto | Perugia.<br>Spoleto-Foligno-Terni.<br>Orvieto-Viterbo. |
| Napoli | Napoli | Salerno<br>Campagna<br>Avellino<br>Napoli<br>Nola | Salerno.<br>Campagna-Vallo-Sala Consilina.<br>Avellino-Ariano-Sant'Angelo dei Lombardi.<br>Napoli-Pozzuoli.<br>Nola-Casoria-Castellammare. |
| | Capua | Caserta<br>Benevento<br>Gaeta | Caserta-Piedimonte d'Alife.<br>Benevento-Cerreto Sannita-San Bartolomeo in Galdo.<br>Gaeta. |
| | Bari | Bari<br>Barletta<br>Lecce<br>Taranto<br>Potenza<br>Catanzaro<br>Reggio Calabria<br>Castrovillari<br>Cosenza | Bari-Altamura.<br>Barletta-Melfi.<br>Lecce-Gallipoli-Brindisi.<br>Taranto-Matera.<br>Potenza-Lagonegro.<br>Catanzaro-Monteleone-Nicastro.<br>Reggio Calabria-Gerace-Palmi.<br>Castrovillari-Rossano-Cotrone.<br>Cosenza-Paola. |
| | Direzione straordinaria pel servizio della R. Marina Taranto | — | — |
| | Palermo | Palermo<br>Cefalù<br>Trapani<br>Girgenti<br>Caltanissetta | Palermo-Corleone.<br>Cefalù-Termini Imerese-Mistretta.<br>Trapani-Alcamo-Mazzara.<br>Girgenti-Bivona-Sciacca.<br>Caltanissetta-Piazza Armerina-Terranuova. |
| | Messina | Messina<br>Catania<br>Siracusa | Messina-Castroreale-Patti.<br>Catania-Acireale-Nicosia.<br>Siracusa-Modica-Noto-Caltagirone. |

**Roma, addì 5 giugno 1884.**

V. d'ordine di S. M.
*Il Ministro della Guerra*
FERRERO.

Tabella N. 4.

## CIRCOSCRIZIONE MILITARE PER IL SERVIZIO TERRITORIALE DI SANITÀ.

| CORPI D'ARMATA | DIREZIONI di sanità | DIREZIONE di ospedali principali | CORPI D'ARMATA | DIREZIONI di sanità | DIREZIONE di ospedali principali |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino I. | Torino | Torino-Novara (*) | Firenze VIII. | Firenze | Firenze-Livorno |
| Alessandria II. | Alessandria | Alessandria-Cuneo (*) | Roma IX. | Roma | Roma-Perugia |
| Milano III. | Milano | Milano-Brescia | Napoli X. | Napoli | Napoli-Salerno (Cava dei Tirreni) |
| Piacenza IV. | Piacenza | Piacenza-Genova | Bari XI. | Bari | Bari-Catanzaro |
| Verona V. | Verona | Verona-Padova | Palermo XII. | Palermo | Palermo-Messina |
| Bologna VI. | Bologna | Bologna-Ravenna (*) | | | |
| Ancona VII. | Ancona | Ancona-Chieti | | | |

(*) Fino alla costituzione delle Direzioni degli ospedali principali di Novara, Cuneo, Ravenna, funzioneranno, rispettivamente per il servizio sanitario di loro giurisdizione, le Direzioni degli ospedali principali di Torino, Alessandria e Bologna.

Roma, addì 5 giugno 1884.

V. d'ordine di S. M.
*Il Ministro della Guerra*
FERRERO.

---

Tabella N. 5.

## CIRCOSCRIZIONE MILITARE PER IL SERVIZIO TERRITORIALE DI COMMISSARIATO.

| COMANDI di corpo d'armata | DIREZIONI di commissariato | COMANDI di corpo d'armata | DIREZIONI di commissariato |
|---|---|---|---|
| Torino I. | Torino | Ancona VII. | Ancona |
| Alessandria II. | Alessandria | Firenze VIII. | Firenze |
| Milano III. | Milano | Roma IX. | Roma |
| Piacenza IV. | Piacenza | Napoli X. | Napoli |
| Verona V. | Verona | Bari XI. | Bari |
| Bologna VI. | Bologna | Palermo XII. | Palermo |

Roma, addì 5 giugno 1884.

V° d'ordine di S. M.
*Il Ministro della Guerra*
FERRERO.

*Il Num.* **MCCLXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**UMBERTO I**
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto il testamento olografo 21 dicembre 1846, col quale il fu Michelangelo Boni, di Cagli, lasciò tutte le proprie sostanze per la fondazione di una Opera pia avente lo scopo di mantenere e far istruire nell'Ospizio *Tata Giovanni* in Roma giovanetti cagliesi;

Veduta la domanda del municipio di Cagli per l'erezione in Corpo morale del pio Lascito Boni e per l'approvazione del rispettivo statuto organico;

Veduta la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale di Pesaro;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre dello stesso anno sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il pio Lascito Boni, istituito in Cagli dal fu Michelangelo Boni col succitato testamento, è eretto in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del Lascito medesimo in data 5 febbraio 1884, composto di tredici articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

**Dato a Roma, addì 3 aprile 1884.**

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

---

*Il Numero* **MCCLX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**UMBERTO I**
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la deliberazione 18 febbraio 1884 della Deputazione provinciale di Trapani circa lo scioglimento delle Amministrazioni delle Opere pie denominate: Penitenza, Istria, Grazia, San Bartolomeo, Ragusa, Rosario, Sangue di Cristo, Viatico nella Cattedrale e Viatico in San Nicolò, esistenti nel comune di Mazzara del Vallo, affidando la gestione temporanea delle stesse opere alla locale Congregazione di carità;

Visto il parere 21 marzo 1884 del Consiglio di Stato;

Ritenuto che le accennate Opere pie si trovano da anni **nel più grave dissesto, e giacciono** nel più completo **abbandono;**

Visto l'articolo 21 della legge 3 agosto 1862,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* L'Amministrazione delle suddette Opere pie, Penitenza, Istria, Grazia, San Bartolomeo, Ragusa, Rosario, Sangue di Cristo, Viatico nella Cattedrale e Viatico in San Nicolò nel comune di Mazzara del Vallo, sono disciolte, e la gestione temporanea delle medesime è affidata alla Congregazione locale di carità, con l'incarico di fare quanto occorra per la loro regolare sistemazione.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 3 aprile 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

---

# NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

**Disposizioni** *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 4 maggio all'8 giugno 1884:

Roehrssen Andrea, ufficiale di scrittura di 2ª classe nella Intendenza di Caserta, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Scarani Cesare, id. d'ordine di 1ª classe id. di Ravenna, id. id. id.;

Borgongini-Duca Giovanni, revocata la sua nomina a ricevitore del registro, e confermato nel posto di vicesegretario di 2ª classe nel Ministero;

Massazza Emilio, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato aggiunto controllore di Tesoreria;

Scandale Francesco, ufficiale d'ordine di 2ª classe nel Ministero, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Storni Antonio, controllore esterno di 2ª classe presso la cessata Società anonima per la Regia dei tabacchi, collocato a riposo in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio;

Cagnone cav. Pier Luigi, ispettore di circolo di 1ª classe nell'Amministrazione del Demanio, dispensato dall'impiego ed ammesso a far valere i suoi titoli per il conseguimento della pensione;

Sorniotti Andrea, ispettore di circolo di 3ª classe id., nominato ricevitore del registro;

Gismondi Girolamo, controllore demaniale di 5ª classe, id. id.;

Salvadori Angelo, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze, in aspettativa per motivi di famiglia, accettate le dimissioni offerte dall'impiego;

Norsa Vittorio, vicesegretario di 3ª classe nella Intendenza di Aquila, trasferito presso quella di Mantova;

Maisto Gennaro, ricevitore di 3ª classe nel dazio consumo di Napoli, nominato ricevitore di 6ª classe nelle dogane;

Gnocchi Giovanni, ricevitore di 6ª classe nelle dogane, nominato ufficiale alle visite di 3ª classe nelle medesime;

Romani Giuseppe Carlo, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero, promosso segretario di 3ª classe nel medesimo, per merito d'esame;

Degioanni Ernesto, id. di 2ª id., id. id. id. id.

## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

### Avviso.

Il 5 aprile di quest'anno ha cominciato a funzionare, nel palazzo del Congresso nazionale a Santiago del Chilì, la COMMISSIONE ARBITRALE ITALO-CHILENA che, in esecuzione della convenzione 7 dicembre 1882 fra l'Italia ed il Chilì, deve giudicare i reclami presentati da sudditi italiani contro il governo chileno per danni cagionati dalle forze di terra e di mare di quella Repubblica, durante la guerra, terminata recentemente, col Perù e la Bolivia.

La Commissione arbitrale, in una delle prime sedute, ha approvato il regolamento di procedura che qui si pubblica per informazione dei reclamanti residenti in Italia, e con preghiera agli altri giornali di riprodurlo.

REGOLAMENTO

*di procedura pel Tribunale arbitrale italo-cileno.*

Art. I. Ogni reclamante, personalmente o per mezzo dei suoi legittimi rappresentanti, dovrà presentare al Tribunale arbitrale un memoriale accompagnato da tutti i documenti e titoli giustificativi del proprio reclamo, anticipando altresì le indicazioni menzionate nell'art. XIII di questo regolamento, quando credesse conveniente di chiedere l'ammissione di prove testimoniali verbali.

La presentazione dovrà farsi per organo dell'agente o rappresentante autorizzato dal Governo di Sua Maestà il Re d'Italia entro i termini stabiliti dall'art. VIII della convenzione d'arbitrato.

Nei casi in cui per la morte, sparizione, interdizione, o per altro impedimento superiore alla volontà del reclamante o dei suoi legittimi rappresentanti, non fosse possibile di presentare il memoriale nella forma e colle condizioni specificate nel primo inciso, sarà sufficiente che l'agente del Governo italiano, entro i termini indicati nell'inciso precedente, accompagni il ricorso anteriormente elevato dagli interessati all'autorità diplomatica o consolare, con uno scritto che offra le corrispondenti spiegazioni. Il Tribunale, in vista delle circostanze, giudicherà se tali reclami possano essere ammessi, difettando di alcuno dei requisiti prescritti nel presente regolamento.

Art. II. Il memoriale ed ogni documento presentato al Tribunale devono essere estesi in lingua spagnuola od accompagnati da una traduzione conforme.

Art. III. Il memoriale deve contenere il nome, cognome, professione ed attuale residenza del reclamante, il luogo e l'anno della sua nascita, ed il luogo di sua residenza al tempo in cui avvennero i fatti che diedero origine al reclamo.

Art. IV. Il memoriale deve anche contenere la indicazione se il reclamante è suddito italiano per nascita o per conseguita naturalità, e la dichiarazione che egli non si trovava al servizio militare dei nemici del Cili, e che non prestò loro aiuto di alcun altro modo.

Art. V. Se si reclama a nome di una Società, che non fosse Società anonima, o di una ragione sociale, si deve indicare la nazionalità della Società, il suo domicilio, i nomi di tutti i soci interessati e designare rispetto ad ogni socio od interessato le circostanze specificate negli articoli III e IV.

Nel caso in cui il reclamo non si facesse dalla persona che sofferse il pregiudizio, ma da un mandatario o rappresentante legale, dovrà questi giustificare la propria qualità, a tenore delle disposizioni della legge italiana ed indicare il proprio nome, cognome, professione e residenza.

Art. VI. Nel memoriale deve il reclamante dichiarare se e da chi ha ricevuto alcuna somma di denaro od altro compenso in conto del reclamo.

Art. VII. Il memoriale deve contenere una particolareggiata e chiara esposizione del reclamo, cioè: il suo importo, il luogo e la data degli atti che gli hanno dato origine, la qualità, la quantità ed il valore della proprietà perduta, distrutta o danneggiata, tutti i fatti e tutte le circostanze che si riferiscono alla perdita o pregiudizio di cui si reclama il rifacimento, come altresì, in quanto sia possibile, i nomi, i gradi e gli impieghi delle persone che eseguirono gli atti che hanno dato motivo al reclamo.

Se al reclamante è stata data una ricevuta o dichiarazione per iscritto, esso deve presentarla, e nel caso in cui ciò non facesse, deve indicare il motivo che rende impossibile la presentazione.

Art. VIII. Il memoriale deve indicare con precisione la somma che si domanda, facendo una distinzione tra capitale ed interessi, e dichiarando la qualità della moneta che rappresenta il valore del pregiudizio.

Art. IX. Il memoriale deve essere avvalorato col giuramento, o con una dichiarazione solenne dello stesso reclamante.

Solo in caso di assoluta impossibilità, questa formalità potrà essere supplita dalla dichiarazione del mandatario o del rappresentante legale.

Queste dichiarazioni saranno ricevute e legalizzate da un funzionario diplomatico o consolare, od in loro difetto dalla competente autorità locale.

Art. X. Tosto che si presenti un reclamo od un insieme di reclami, i segretari lo noteranno nel rispettivo registro, certificando la data della presentazione sullo stesso memoriale, e gli daranno il numero d'ordine che gli corrisponde. Compiute queste formalità, gli stessi segretari notificheranno la presentazione all'agente del governo cileno.

Entro il termine di trenta giorni successivi alla notificazione, la quale dovrà farsi in conformità all'inciso anteriore, l'agente del governo cileno risponderà al memoriale opponendo tutte le eccezioni e domande che spettino al suo diritto, presentando tutti i documenti che giustifichino la sua risposta, e indicando, in conformità del primo inciso dell'articolo XIII di questo regolamento, le prove testimoniali verbali che si proponga di produrre in sua difesa.

Questa risposta si notificherà dai segretari all'agente del Governo italiano, il quale, entro il termine di trenta giorni a partire di detta notificazione, avrà la facoltà di presentare nuovi documenti e nuove petizioni ed indicare le prove testimoniali verbali e tutti gli altri incombenti, la cui ammissione credesse conveniente di domandare, potendo altresì completare e rettificare i requisiti indicati nei precedenti articoli.

Questa presentazione sarà notificata dai segretari all'agente del governo cileno, il quale, a sua volta, ed entro il termine di trenta giorni, avrà la facoltà di presentare nuovi documenti o nuove petizioni, ed indicare altre prove testimoniali verbali ed ogni altro incombente la cui ammissione ravvisasse conveniente di chiedere. Questa presentazione sarà notificata dai segretari all'agente del Governo italiano.

Nel caso in cui l'agente del Governo italiano rinunciasse alle facoltà contenute nel 3° inciso di questo articolo, lo notificherà all'agente del governo cileno per mezzo dei segretari, e questo ultimo allora non avrà neppur egli la facoltà accordatagli dal precedente inciso.

Art. XI. Eseguita l'ultima delle menzionate notificazioni, i segretari iscriverannno il reclamo nel quadro in cui si noteranno i reclami che si trovano in istato da essere portati dinanzi al Tribunale.

Il Tribunale fisserà l'udienza in cui si debbano udire le parti, ed i segretari notificheranno questo provvedimento entro quarantott'ore agli agenti dei due Governi. Tra la data di questa notificazione ed il giorno dell'udienza deve trascorrere un termine non minore di giorni dieci.

Il Tribunale, dopo aver udito le allegazioni delle parti ed esaminato i documenti, potrà risolvere definitivamente il reclamo, se credesse di non aver bisogno di schiarimenti maggiori di quelli accumulati negli atti, o, in caso contrario, d'ufficio o sull'istanza di qualunque degli agenti dei

due Governi, ordinerà che si pratichino tutti i nuovi incombenti che giudicasse necessari, fissando la forma ed il tempo per la loro esecuzione. In caso di manifesta necessità, il Tribunale potrà in seguito prorogare il termine fissato.

Art. XII. Il Tribunale dichiarerà, in ogni singolo caso, come devono compiersi gl'interrogatori, e quali funzionari devono ricevere la prova.

Sempre che le circostanze lo permettano, l'esame dei testimoni si effettuerà dinanzi lo stesso Tribunale.

Art. XIII. Ogni volta che abbiansi da riceve prove verbali, la parte che le offra, dovrà indicare i fatti che si propone di giustificare con questo mezzo e, per quanto fosse possibile, i nomi, la professione e nazionalità dei testimoni di cui intende valersi. L'indicazione della residenza dei testimoni sarà in ogni caso indispensabile.

Gli agenti od i loro delegati, potranno assistere agli esami dei testimoni e dirigere loro contra-interrogatorii.

Il testimonio deporrà sotto giuramento o dichiarazione solenne, e dovrà previamente dichiarare se ha interesse nel reclamo, se è parente o socio del reclamante, o impiegato del governo cileno.

Art. XIV. Scaduto il termine della prova, tanto nel caso in cui siano stati praticati, quanto nel caso in cui siano stati omessi gl'incombenti probatorii offerti dalle parti, il Tribunale fisserà una nuova udienza per udire le parti e risolvere definitivamente il reclamo.

La fissazione della nuova udienza e la notificazione di questo decreto si faranno in conformità al prescritto dell'articolo XI.

Art. XV. Ad eccezione degli agenti, segretari, relatori ed avvocati nominati dagli agenti, secondo gli articoli IV e V della convenzione d'arbitrato, nessun'altra persona potrà assistere alle sessioni del Tribunale ed in nessun caso persona alcuna potrà assistere alle sue deliberazioni.

Art. XVI. I segretari, oltre il registro menzionato nell'articolo XI, terranno un libro in cui noteranno un estratto dei procedimenti; un altro per copiarvi i decreti e le sentenze, ed un terzo per trascrivervi i verbali delle sessioni.

L'estratto dei procedimenti, i decreti, le sentenze, ed i verbali delle sessioni, saranno tenuti in lingua spagnuola con una traduzione italiana.

Terminato il cômpito del Tribunale, si consegneranno, per mezzo del rispettivo agente, l'originale al Governo cileno e la traduzione al Governo italiano.

Art. XVII. I segretari rimetteranno ad ogni agente una copia autentica di ogni decreto o sentenza tosto che vengano emanati, ed i detti agenti, personalmente o per mezzo di persona espressamente delegata, potranno prendere visione dei documenti che loro occorra di conoscere, e levare copia dei medesimi, previa autorizzazione del Tribunale.

Il Tribunale si riserva di ordinare o permettere che si faccia la pubblicazione di quei documenti che si trovino depositati nell'Archivio della segreteria e la cui stampa gli sembri utile.

Art. XVIII. L'Archivio rimarrà a carico dei segretari, e senza previo ordine o permesso del Tribunale, resta proibito di estrarne documenti, carte o libri.

Art. XIX. Il Tribunale si riserva la facoltà di ampliare, sopprimere, modificare od aumentare le disposizioni contenute nei precedenti articoli, quando l'esperienza ne dimostri la convenienza.

Santiago, 19 aprile 1884.

F. Lopes Netto, *Presidente.*

Eduardo Suarez Mujica, *Segretario provvisorio.*

## MINISTERO
## di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

### Avviso di concorso.

È aperto il concorso a 6 posti di censore di disciplina e maestro di lingua italiana, storia, geografia, aritmetica e contabilità nelle scuole pratiche di agricoltura, con l'assegno annuo di lire 1800, e coll'alloggio (senza mobili e per una sola persona) a carico delle scuole.

Le nomine saranno fatte a seconda dei bisogni, e dopochè i concorrenti vincitori dei posti avranno compiuto lodevolmente, per un periodo di tempo da determinarsi caso per caso, un esperimento presso una scuola pratica di agricoltura, coll'assegno mensile di lire 100.

Il concorso è per esami; si terrà conto anche dei titoli. Gli esami si daranno in Roma nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio; incominceranno alle ore 9 antimeridiane del dì 2 settembre 1884, e saranno scritti ed orali.

Le materie d'esame sono:

*a*) Lingua italiana, storia, geografia, aritmetica e contabilità, secondo i programmi in vigore per i rispettivi insegnamenti nelle scuole tecniche;

*b*) Nozioni elementari di pedagogia e di didattica.

Le domande d'ammissione al concorso (in carta da bollo da lira 1) dovranno pervenire al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione generale dell'agricoltura), non più tardi del 3 luglio 1884, contenere l'indicazione del domicilio del concorrente, ed essere corredate dei documenti indicati qui appresso:

*a*) Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente ha non meno di 21, nè più di 35 anni di età;

*b*) Stato di famiglia;

*c*) Attestato di cittadinanza italiana;

*d*) Attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni dove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

*e*) Attestato d'immunità penale, rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine;

*f*) Certificato medico di sana costituzione fisica;

*g*) Attestato dell'esito avuto alla leva militare;

*h*) Patente di maestro elementare superiore, o diploma di licenza di Liceo o di Istituto tecnico;

*i*) Prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

Tutti i documenti devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo e vidimati dall'autorità politica o giudiziaria. I documenti *b), d), e), f),* devono essere di data non anteriore al 1° maggio 1884.

Roma, il 16 giugno 1884.

*Il Direttore generale dell'Agricoltura*
N. Miraglia.

2

## DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

### Avviso.

Per alcuni cambiamenti introdotti negli approdi dei piroscafi inglesi della linea del Capo di Buona Speranza, le corrispondenze dell'Italia per le isole di Sant'Elena ed Ascenzione, possedimenti inglesi nell'Oceano Atlantico, saranno dal prossimo luglio, spedite da Londra nei giorni 24 luglio, 14 agosto, 18 settembre, 9 ottobre, 13 novembre e 4 dicembre del corrente anno.

Le corrispondenze suddette dovranno perciò essere impostate in tempo per proseguire da Torino col treno 2, alle ore 8 50 ant., dei giorni precedenti.

La partenza utile da Roma avrà luogo col treno 2, ore 2 35 pom., nei giorni 22 luglio, 12 agosto, 16 settembre, 7 ottobre, 11 novembre e 2 dicembre dell'anno in corso.

Roma, addì 20 giugno 1884.

PROVINCIA DI BARI

## R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI

### Avviso.

Nei giorni 21 e seguenti del prossimo venturo mese di luglio avrà luogo nel Regio Liceo Cirillo un concorso, in conformità delle disposizioni sancite nel regolamento approvato col Regio decreto 16 aprile 1882, per due posti semigratuiti vacanti nel Convitto nazionale di questa città.

Per l'ammessione al detto concorso, ogni candidato, non più tardi del 10 luglio p. v., dovrà far tenere al rettore dell'Istituto:

1. Una istanza scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in quale scuola ed in quale classe faccia gli studi;
2. L'attestazione autentica del direttore di detta scuola, o quella di promozione, se il candidato proviene da scuola pubblica;
3. La fede legale di nascita;
4. Una attestazione di moralità, rilasciata dal direttore dell'Istituto donde proviene;
5. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori, o del candidato stesso.

I suddetti documenti dovranno essere tutti in carta da bollo.

I candidati al tempo del concorso non debbono avere oltrepassata l'età di 12 anni. I soli alunni del Convitto, o di altro egualmente governativo, possono essere ammessi di un'età anche maggiore.

Bari, 1° giugno 1884.

*Il R. Provveditore agli studi:* F. Cassone.

# PARTE NON UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

## Senato del Regno

### RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 23 giugno 1884

*Presidenza del Presidente* Tecchio.

La seduta è aperta alle 2 e 20.

**Verga C.**, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

*Votazione a scrutinio segreto.*

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge approvati in precedenti sedute:

Stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885;

Restituzione dell'ufficio di Pretura nel comune di Monterotondo;

Modificazioni al titolo IV, *porti, spiaggie e fari*, della legge 20 marzo 1865, sulle opere pubbliche;

Stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885;

Spese in conto capitale sulle ferrovie in esercizio di proprietà dello Stato, per l'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 30 giugno 1884.

**Zini,** *segretario*, fa l'appello nominale.

*Seguito della discussione del progetto di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885.*

**Coppino,** *Ministro della Istruzione Pubblica.* Si chiede la ragione perchè ad ogni nuovo bilancio della Pubblica Istruzione, tornino a riprodursi le medesime questioni. Non se ne meraviglia. Anzi se lo aspettava anche nella presente circostanza. La ragione la trova in ciò che ad ogni tratto di tempo le nazioni libere vogliono accertarsi dei loro progressi verso quegli alti e nobili ideali che formano gli obbiettivi delle loro aspirazioni.

Accennando particolarmente all'insegnamento elementare, nota la necessità che non si ecceda nella determinazione dei periodi di durata dell'istruzione, onde non avvenga che si sottraggano troppe forze e troppe attività al lavoro materiale che è pure massimo elemento della vita del paese.

Riconosce che le somme inscritte nel nostro bilancio della Pubblica Istruzione, non possono bastare nè agli intenti modesti dell'onorevole Marescotti, nè a quelli più elevati dell'onorevole Pantaleoni.

Riassume la parte virtuale del discorso dell'onorevole Pantaleoni in questa domanda: Di quanto la legge Casati concorre alla ricchezza nazionale?

Dichiara di convenire in alcuni dei concetti esposti dall'onorevole Pantaleoni. A prova di questa affermazione, legge un brano di una relazione scritta in passato.

Parla poi delle tendenze delle nazioni latine, rammentando gli splendidi risultati industriali degli antichi tempi e dei tempi di mezzo. Reputa che presso la razza latina, giammai la nobiltà della scienza siasi disgiunta dall'altezza delle applicazioni.

Intende il concetto dell'onorevole Pantaleoni, il quale sarà un giorno anche più esteso che oggi non sia. Ma, per intanto, l'oratore preferisce fermarsi al concetto delle Università, che è concetto nostro, e che ha fatto sorgere l'ulteriore concetto delle Facoltà.

Ha detto l'onorevole Pantaleoni che le Facoltà sono confraternite di professori. Però egli ha anche riconosciuto che sopra le Facoltà vi è la scienza. Di qui la sua proposta per la erezione di un grande Istituto superiore.

In questo punto l'oratore non è d'accordo coll'onorevole Pantaleoni. Dimostra l'importanza delle Facoltà e il loro successivo espandersi mediante il continuo suddividersi degli studi ed il successivo sorgere di nuove cattedre.

Crede che l'organizzazione delle Facoltà corrisponda ad un ordinamento razionale, per quanto questo vogliasi intendere nel senso più ampio delle correlatività dei singoli rami di scienza che rientrano in una data Facoltà.

Spiega questo pensiero discorrendo specialmente della Facoltà di filosofia.

Le Università hanno questo speciale pregio, che pongono gli studiosi a portata dei contatti fra le diverse Facoltà e fra i diversi rami di studio.

Certo il ridurre le Facoltà alle proporzioni di semplici Istituti professionali segregati e disgiunti da un grande Istituto di scienza pura, corrisponderebbe ad un concetto pratico, ad un concetto di utilità.

Ma d'altronde, per il fatto che le democrazie prevalgono, bisogna tenere alta la scienza; giacchè non tutte le questioni presenti si risolvono col maggior soddisfacimento di bisogni materiali e con una maggiore altezza di salari.

Oltredichè, non ci può essere grandezza industriale senza grandezza di scienza, e accanto al bravo meccanico e al bravo operaio, conviene che vi sia l'uomo di scienza.

Pertanto, quanto a trasformare o restringere le Università e le Facoltà, l'oratore non può essere d'accordo coll'onorevole Pantaleoni.

Gl'ingegni trovatori, gli ingegni scopritori, sono solitari.

Gli ingegni applicativi sono più numerosi. Ma i secondi suppongono i primi. Senza i primi, i secondi non si intendono. Or come non vorrebbesi considerare i bisogni speciali per fecondare i primi, che sono

germe e fondamento anche di quella fortuna che sta in cima alle preoccupazioni dell'on. Pantaleoni?

Parla della coltura classica, che gli antichi chiamarono *umana*, la quale ha per oggetto di volgere l'intelletto al vero e di riempiere la mente dei più nobili fantasimi o dei più nobili affetti. Manteniamo tutto questo, se possiamo. Che gli alti ideali vivano, se è possibile, in mezzo alla società nostra.

L'onorevole Pantaleoni raccomanda che alla coltura classica si associ una maggiore quantità di matematica. L'oratore invece è tratto a dubitare se nella istruzione nostra classica non vi sia troppa matematica ed anche troppa scienza. I professori delle Facoltà e delle Scuole di applicazione in generale preferiscono gli studenti che loro vengono dalle Scuole classiche a quelli che loro vengono dalle Scuole tecniche.

Nega che l'insegnamento teorico faccia gli spostati. La disgrazia degli spostati si deve riconoscere, non dall'insegnamento tecnico, ma dalle modeste condizioni dello sviluppo industriale e commerciale del nostro paese. Crede che il nostro sistema tecnico abbia bisogno di correzioni. Però è indubitato che esso corrisponde alla coscienza pubblica. Ciò è provato dalla quantità crescente degli alunni che frequentano le scuole tecniche. Le quali là soltanto riescono con pieno successo e sono perfettamente organizzate, dove esse corrispondono alle condizioni del paese, come in Germania.

Dimostra con dati statistici come i licenziati dalle scuole tecniche, durante l'ultimo decennio, si siano quasi nella totalità occupati in impieghi pubblici e privati, sicchè cade l'obbiezione degli spostati.

Ringrazia l'onorevole Pantaleoni di avere constatato che nei nostri sistemi di istruzione vi è molta libertà.

Riconosce che la prima condizione della scienza sia la libertà. Come il sentimento religioso, così l'amore del vero, hanno i loro diritti. Le Facoltà, le Università, i professori hanno diritto di organizzarsi, sempre inteso che essi abbiano la corrispondente coscienza dei limiti che anche alla scienza si impongono. Colle quali considerazioni l'oratore intende accennare particolarmente alle osservazioni del senatore Delfico.

All'on. Marescotti risponde esservi dei Musei necessari. Riguardo ai laboratori, il Ministro fa tutto quello che può compatibilmente coi mezzi che sono posti a sua disposizione dalla finanza. A proposito delle conferenze pedagogiche, l'oratore divide le opinioni dell'onorevole Pantaleoni In quanto che, i maestri debbono raccogliersi per imparare a fare, e non già per discutere le questioni sull'insegnamento che si agitano nei Parlamenti, nonchè nelle Facoltà universitarie fra i professori di pedagogia.

Conviene col senatore Marescotti nel riconoscere l'importanza della *educazione di sè* che ha reso possibile nel nuovo mondo ad eminenti uomini di conquistare il seggio presidenziale.

È al sentimento fiero della propria individualità che l'America va debitrice dei miracoli ottenuti nella coltivazione e di altri miracoli ancora assai più degni di ammirazione.

D'Azeglio diceva: *l'Italia è fatta: bisogna fare gl'italiani.* Ma chi fa l'uomo, se l'uomo stesso non è cospiratore coll'educatore suo?

L'oratore conchiude dicendo: *La patria è fatta: i cittadini si facciano.* Si facciano, traducendo la scienza nelle applicazioni delle arti e delle industrie; si facciano, mantenendo nobili e grandi gli ideali della patria e della civiltà, e il dovere di perfezionare se stessi.

*Voci.* Bravo! Benissimo!

All'onorevole Moleschott risponde ringraziandolo di non avere elevato al grado di questione costituzionale le differenze esistenti fra la legge nostra fondamentale dell'istruzione pubblica ed un successivo regolamento per applicarla, in relazione particolarmente ai sistemi per le nomine dei professori.

Conviene nei pensieri esposti dall'onorevole Moleschott circa alla correlatività fra tutti i rami delle scienze.

Ma non può a meno di osservare che, per il motivo del gran numero dei concorsi, in ragione della quantità degli Atenei che esistono nel nostro paese, ci è imposto l'obbligo di essere discreti.

Bisogna tener conto che non si tratta di escludere dalle Commissioni i professori di materie affini. Questo non potrebbe ammettersi.

Sibbene, si tratta di mantenere un adeguato rapporto tra la materia dell'esame e le persone degli esaminatori.

Questa è una prima convenienza della quale devesi tener conto. Un'altra è quella che possa e debba diminuirsi la libertà di esclusione e di scelta attribuita al Ministero, riguardo ai commissari proposti dalle Facoltà.

Queste cose il Ministro disse anche alla Camera a chi gli mosse osservazioni analoghe a quelle fatte in Senato dall'onorevole Moleschott, ed in questo senso egli si propone di modificare il regolamento.

*Presentazione di un progetto di legge.*

**Ferrero,** *Ministro della Guerra,* presenta un progetto di legge per determinare la natura ed estensione delle servitù militari attorno alle fortificazioni ed a taluni stabilimenti militari, che viene dichiarato d'urgenza.

*Ripresa della discussione.*

**Pantaleoni** non fatica a rendersi conto delle differenze fra talune sue opinioni e quelle del Ministro. Torna ad esprimere i suoi convincimenti per quello che concerne la creazione di un grande Istituto superiore di scienze pure, distinto dalle Università e dalle Facoltà.

**Moleschott** ringrazia il Ministro di aver fatta buona accoglienza alle sue osservazioni e di averle anzi svolte e ritenute vere.

Dichiara che ritiene altrettanto ingiusto e illegale il regolamento che l'oratore stesso ebbe a criticare, quanto ritiene giusta la legge fondamentale sull'istruzione, ed opportuno e indispensabile non allontanarsi dai concetti della medesima.

**Presidente.** Non vi sono altri inscritti per parlare sulla discussione generale. Si procede a quella dei capitoli.

**Canonico,** *segretario,* dà lettura dei capitoli.

Sono approvati senza discussione i capitoli 1 a 10.

Il capitolo 11 riguarda: *Insegnamento della ginnastica - Assegni e sussidi.*

**Alvisi,** crede che in questo capitolo si compendî un grande problema politico ed economico. Parla della elevatezza e dell'importanza della scherma e della ginnastica in paesi stranieri. La stoffa degli ufficiali dell'esercito deve formarsi nelle Università.

Bisogna che la educazione scientifica o tecnica sieno accompagnate dalla educazione militare. E lo stesso colle dovute proporzioni, deve farsi per le scuole secondarie.

Insiste sul concetto che debbasi far procedere di pari passo la istruzione e la educazione. Parla dell'importanza economica della più salda possibile organizzazione militare della gioventù delle Università e delle Scuole. Se la democrazia deve arrivare, e un giorno o l'altro arriverà, che almeno essa arrivi organizzata ed animata da alti ideali.

**Allievi,** dice del conto in cui deve tenersi lo sviluppo dei corpi come elemento di formazione del carattere e della fortuna di una nazione. Compiacesi che non vi sia oramai centro nel quale anche in Italia in questa materia non si raccolga qualche cosa. L'insegnamento della ginnastica deve interessare tanto il Ministro dell'Istruzione Pubblica che quello della Guerra.

Crede doversi rilevare alquanto la posizione presente dei maestri di ginnastica. Insiste sulla importanza e sulla influenza grandissima della ginnastica in Germania e del gran pregio in cui vi è tenuta. Chiede se il Governo intenda di volgere il pensiero alla fondazione di una scuola da cui escano buoni maestri di ginnastica.

**Coppino,** *Ministro dell'Istruzione Pubblica.* Premesse alcune osservazioni in risposta alle cose dette dall'onorevole Alvisi, dichiara che sono inoltrate le pratiche per la istituzione in Roma di una scuola normale di ginnastica.

Encomia la scuola di ginnastica di Torino. Indica le qualità che, indipendentemente dalle fisiche, debbono dotare un buon maestro di ginnastica.

Crede che le nomine dei maestri di ginnastica debbano riservarsi

al Ministro dell'Istruzione Pubblica per ciò che si deve essere sicuri che, oltre alla capacità speciale, essi possiedano egregie qualità morali.

**Alvisi** replica brevemente.

**Allievi** ringrazia il Ministro ed augurasi che le promesse di lui dieno frutti buoni e solleciti.

Approvansi i capitoli da 11 a 17.

Il capitolo 18 riguarda le *Spese per le Università ed altri stabilimenti di insegnamento superiore.*

**Cannizzaro** rammenta le promesse che furono fatte circa l'ordinamento degli studi superiori nell'Università romana, con particolare riguardo agli studi sperimentali.

Si duole che queste promesse non sieno state in alcun modo tenute.

Se le promesse non furono tenute, ciò non dipese certo dal Parlamento. Chè anzi le Camere non rifiutarono mai alcun credito per lo indicato oggetto, e di più votarono degli inviti per incoraggiare il Governo a procedere sulla via designata.

Ricorda i precedenti parlamentari e le successive dichiarazioni dei Ministri riguardo al collocamento dei Musei di scienze naturali, e precisamente di mineralogia, di geologia, di zoologia e di anatomia comparata, in prossimità dell'Accademia.

Colla compera del palazzo Corsini si erogarono oltre due terzi del fondo stabilito per il collocamento generale dei Musei e dell'Accademia. Ora la sola Accademia vi trovò sede, mentre i Musei ne rimasero fuori, non sopravanzando più per il collocamento di essi che ottocentomila lire.

Con ciò si contravveniva alle precise deliberazioni del Parlamento.

Fu chiesto immediatamente come si intendesse provvedere per il collocamento dei Musei di scienze naturali secondo la volontà delle Camere.

Furono date assicurazioni che rimanevano cespiti sovrabbondanti anche per i Musei scientifici, tenuto conto della somma residua del fondo, e tenuto conto del prezzo che si pensava di ritrarre dalla vendita dell'orto annesso al palazzo Corsini.

Ora di quell'orto si è fatto l'Orto botanico.

D'altro canto una parte dell'area di Panisperna, che erasi primitivamente destinata per lo stanziamento dell'Accademia e dei Musei, fu ceduta dal Demanio al municipio di Roma per i bisogni del piano regolatore.

Prega il Ministro di dire quello che egli pensi per definire tutta questa questione, e se sia vero che vi sieno questi cespiti sovrabbondanti per il collocamento dei Musei.

Nel quale caso dovrà anche sapersi quando vorrà pensarsi a dare mano all'opera.

Chè se i fondi non vi sono più, o non sono più sufficienti, dovrà aversi il coraggio di venire davanti al Parlamento a rendere conto di quello che si è fatto, ed a chiedere nuove somme, giacchè la cosa è delicatissima e non soffre ulteriore indugio.

**Pierantoni** dice che la questione sollevata dall'onorevole Cannizzaro, non solo riguarda le Facoltà di scienze naturali e di medicina della Università Romana; ma l'amor proprio, il decoro stesso della intera Università. Parla della grande deficienza di aule per le lezioni nella Università. Se si fosse costruito il palazzo dei Musei si sarebbe procurato alla Università una agevolezza che grandemente le abbisogna.

Si duole dei pochi riguardi che si usano alle Università ed alle Facoltà in paragone di quelli che si usano alle Accademie. Si augura che prima del termine di questo scorcio di Sessione sia discusso e votato, colle modificazioni che si crederà di introdurvi, il progetto pel riordinamento delle Università.

**Saracco,** nella sua qualità di membro della Commissione, cui fu devoluto l'esame del progetto per la riforma universitaria dice, che la Commissione medesima ha terminata la prima parte dei suoi lavori ed ha nominato il suo relatore. Dubita tuttavia che la relazione possa trovarsi pronta in tempo perchè il progetto venga discusso prima delle vicine vacanze.

**Pierantoni,** ringrazia di queste informazioni.

**Coppino,** *Ministro dell'Istruzione Pubblica*. Dichiara di non avere mai mutato opinione quanto al sistema che avrebbe dovuto seguirsi per il collocamento e per la sistemazione definitiva degli Istituti universitari di Roma.

In quanto ai cespiti che eransi fissati da prima per questo oggetto, ora, tanto vale dirlo, e dopo il discorso dell'onorevole Cannizzaro sarebbe inutile tacerlo, essi non vi sono più. Non ve ne è più che un residuo.

La parola data a Roma, perchè data alla scienza, va mantenuta. La Università romana deve vedersi posta in grado di competere colle più illustri del mondo, anche per la convenienza ed ampiezza della sua sede.

Si tratta adesso di chiedere i fondi suppletivi necessari per la definitiva adeguata sistemazione degli Istituti. Questo il Ministro si adoprerà a fare come potrà meglio e più sollecitamente.

**Cannizzaro** ringrazia il Ministro, e dichiara di non avere mai dubitato delle sue eccellenti disposizioni.

**Pierantoni** conferma la dichiarazione precedentemente fatta che sia da pensare un poco meno al lusso accademico e un po' più alla miseria universitaria.

**Presidente,** l'ora essendo avanzata, il seguito della discussione viene rinviato a domani.

Segue la proclamazione del risultato della votazione segreta aperta in principio di seduta per i progetti di legge sopra specificati.

Tutti furono approvati.

La seduta è levata alle ore 7.

---

*Ordine del giorno per la seduta del 24 giugno alle ore 2 pom.*

I. Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885;

2. Stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885;

3. Stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885;

4. Bonificamento delle regioni di malaria;

5. Derivazione delle acque pubbliche e modificazioni all'art. 170 della legge sulle opere pubbliche;

6. Concorso dello Stato nella erezione di un monumento commemorativo della battaglia di Calatafimi;

7. Cessione all'Amministrazione del Manicomio di Palermo dello stabile demaniale in quella città, denominato *Vignicella;*

8. Approvazione di contratti di vendita e di permuta di beni demaniali;

9. Convenzioni stipulate tra il Governo del Re ed i municipi di Genova e di Oneglia;

10. Contingente che deve somministrare all'esercito la leva militare sui giovani nati nell'anno 1864;

11. Aggregazione del comune di Brugherio al mandamento di Monza.

II. Relazione di petizioni.

---

## CAMERA DEI DEPUTATI

### RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 23 giugno 1884

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

*Presidenza del Vicepresidente* PIANCIANI.

La seduta comincia alle 10 15.

**Quartieri,** *segretario,* legge il processo verbale della seduta antimeridiana di venerdì, che è approvato.

*Discussione del disegno di legge per la istituzione di scuole pratiche e speciali di agricoltura.*

**Presidente** prega tutti i deputati di volere esprimere nella forma più breve le loro osservazioni; e rimettere quelle che non sono d'indole generale ai singoli articoli.

**Finzi.** Ammesso come è da tutti il concetto di questo disegno di legge, conviene per ora accettarlo come un primo passo, salvo a migliorarlo successivamente. Gli pare quindi che si dovrebbe chiudere la discussione generale e ne fa formale domanda.

(La chiusura è appoggiata.)

**Sorrentino** parla contro la chiusura. Non si tratta di fare una legge purchessia, ma una buona legge. Epperò non gli pare che sia conveniente di votare la chiusura.

(La chiusura della discussione generale non è approvata.)

**Tegas.** Prima di votare questo disegno di legge sarebbe utile sapere quale risultato abbian dato queste scuole pratiche di agricoltura in quelle provincie in cui sono state già fondate per conto delle provincie stesse.

Intanto egli osserva che i corsi di questi studi fissati a quattro anni son troppo lunghi, specialmente pel grave dispendio che così si viene ad imporre alle famiglie degli alunni, che non sono certo le più agiate.

Gli pare eccessivo poi lo stabilire che vi debba essere una di queste scuole per ogni provincia. In qualcuna potrebbe essere soverchia, in altre potrebbe essere insufficiente. Così pure non gli pare che queste scuole debbano sempre istituirsi nei capoluoghi di provincie: meglio sarà istituirle là dove lo richiedono le circostanze agricole delle varie regioni.

Dopo aver fatte alcune altre osservazioni in merito del disegno di legge, avverte che con esso certamente non si provvede abbastanza alla misera condizione della nostra agricoltura e dei nostri agricoltori. Nota come la deficienza del capitale finanziario per l'agricoltura sia uno dei più seri inconvenienti che ora si deplorano; ed affretta la discussione ed approvazione di un disegno di legge che sgravi la proprietà fondiaria dei gravi pesi che ora l'opprimono. Accetterà questo disegno di legge come promessa di migliori provvedimenti.

**Sorrentino** si lagna della confusione e della moltiplicità di competenze nella direzione dell'insegnamento agrario, che ora è sparpagliato fra vari Ministeri. Da ciò il pessimo indirizzo di questo insegnamento, che non è punto pratico e concreto, e non serve che a creare degli spostati. Il primo provvedimento da adottare adunque secondo lui sarebbe quello di concentrare in un solo Ministero questo insegnamento; e chiede che a ciò si provveda con decreto Reale.

**Frola** non crede che questo disegno di legge risponda allo scopo che doveva raggiungere, perchè esso doveva mirare allo scopo pratico di educare buoni agricoltori, e non semplici fattori. Questa legge tende ad istituire Licei agrari e non Scuole pratiche d'agricoltura. E nell'intendimento di migliorare il disegno di legge, presenta il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dai deputati Majoli e Chiapusso:

« La Camera invita il Governo a voler provvedere nel modo che ravviserà più opportuno a che l'insegnamento agrario pratico sia pure impartito dai maestri elementari patentati in ogni capoluogo di mandamento in cui non esista una Scuola pratica o speciale di agricoltura, e passa alla discussione degli articoli. »

**Martelli-Bolognini** crede che istruendo dei fattori si creerà un esercito di spostati; e che bisogna per contro diffondere l'istruzione agraria tra i coloni.

**Miniscalchi** raccomanda al Ministro di Agricoltura di incoraggiare la Scuola di piscicoltura di Bardolino.

**Miceli** conviene cogli oratori che hanno chiesto di lasciare ad un solo Ministero la Direzione delle scuole agrarie; e ritiene che errino quelli che disconoscono l'utilità pratica delle scuole che si propongono col disegno di legge in discussione.

Non attribuisce efficacia alle scuole ambulanti, che hanno già fatto cattiva prova, perchè gli insegnanti non trovano alcuna preparazione nelle classi rurali; ora è appunto questa preparazione che deve attendersi dal presente disegno di legge, che egli pienamente approva, desiderando soltanto che il concorso delle provincie per le scuole pratiche sia obbligatorio.

Raccomanda infine che le scuole speciali ed agrarie già fondate sieno messe nelle stesse condizioni di fatto e di diritto nelle quali si troveranno quelle da fondarsi.

(La discussione generale è chiusa.)

**Lucca**, *relatore*, concorda coll'onorevole Sorrentino nel desiderare un'unica Direzione dell'insegnamento agrario e da affidarsi al Ministro d'Agricoltura.

Non crede che con questa legge si faranno degli spostati; giacchè il bisogno di fattori che diffondano le buone norme agrarie tra i contadini è vivamente sentito. Osserva poi all'onorevole Zucconi che tutte le nozioni scientifiche da impartirsi nelle scuole pratiche sono tutte coordinate all'insegnamento agrario.

Se, come hanno desiderato alcuni oratori, si fossero spinti gli effetti di questa legge fino all'imposta fondiaria ed ai trattati di commercio, allora si sarebbe fatto cosa non pratica.

La Commissione non ha poi voluto moltiplicare di soverchio queste scuole, perchè ritiene di dover prima assicurarsi buoni maestri.

Riconosce che il disegno di legge non è perfetto; ma nota che lo stesso onorevole Sorrentino, il quale ha in esso ravvisato tante imperfezioni, non ha saputo suggerire alcun miglioramento.

Conchiude col confidare che il Ministro dichiarerà alla Camera, come ha già fatto al Senato, che poco incremento all'agricoltura può attendersi dall'istruzione agraria se non si diminuiscono gli aggravi che opprimono la proprietà fondiaria; e col compiacersi che i giovani deputati, prendendo parte a questa discussione, abbiano provato di intendere le necessità dei tempi. (*Bene!*)

**Sorrentino** assicura l'onorevole relatore che egli non ha voluto combattere la legge, ma ha fatto quelle osservazioni che la sua esperienza gli ha suggerito.

La seduta è levata a ore 12.

---

### SEDUTA POMERIDIANA.

*Presidenza del Presidente* BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2 15.

**Di San Giuseppe**, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

*Discussione della domanda per autorizzazione a procedere contro i deputati Costa e Saladini.*

**Presidente** legge le conclusioni della Giunta, che propone di rigettare la domanda di autorizzazione a procedere contro i deputati Costa e Saladini.

**Billia** parla contro le conclusioni della Giunta, e più contro le motivazioni che le precedono, che a lui paiono addirittura enormi. Richiama partitamente le circostanze di fatto che dettero occasione al processo, nel quale sono coinvolti due onorevoli deputati. Il relatore ha rifatto a modo suo il processo, tacendo o attenuando molte di quelle circostanze che risultano dagli atti processuali.

Non vuol rifare oggi una discussione sull'indole e sulla estensione della prerogativa che l'articolo 45 dello Statuto concede ai deputati. Ritiene però che sia necessario contenerla in giusti limiti; e soprattutto stima che non sia ammissibile che la Camera si converta in alta Corte di giustizia per esaminare, come ha fatto il relatore, in merito gli elementi di una processura. Il relatore ha voluto fare una vera e propria difesa degli imputati, e non era il caso. (*Mormorio a sinistra*)

Un esame come quello che il relatore ha voluto fare non serve che a pregiudicare la decisione dei Tribunali. Nè gli pare meno sconveniente la conclusione a cui si arriverebbe, per la quale, dei coimputati, i due che son deputati godrebbero una immunità assoluta, e gli altri, che non son forse i principali colpevoli, sarebbero giudicati e condannati.

Non gli par neppure ammissibile la teoria del relatore che chiunque possa in pubblico far professione di teorie sovversive.

Queste teorie contrastano con le più evidenti e sane teorie ammesse sempre dal nostro Parlamento, e turbano l'equilibrio della costituzione e la divisione dei partiti. (*Bene!*) E lo stesso Presidente del Consiglio dovrebbe dolersi che sia affermata e consacrata in una relazione parlamentare la teoria, non solo che possano esporsi in pubblico opinioni sovversive, ma che venga ad atti non ammessi...

**Pais**, *relatore*. Ma ciò non è vero! (*Rumori*)

**Presidente** invita il relatore a dichiarare se abbia rivolto la smentita all'oratore.

**Pais**, *relatore*, l'ha rivolta solo alle informazioni comunicate in quel senso.

**Billia**. Invita gli stessi colleghi che sono in questione di non ammettere una estensione così pericolosa della prerogativa parlamentare; estensione illiberale che si fonda sul dispregio della giustizia e dell'eguaglianza. (Bravo! Bene! *a destra*).

**Mariotti**, *presidente della Commissione*, dice che la Commissione, nei suoi lavori, ha proceduto con perfetta legalità; anzi, per dir così, a regola d'arte parlamentare e con piena cortesia. Le conclusioni della Giunta furono prese da tre contro due, perchè gli altri commissari erano assenti per ragioni giustificate.

Nominato il relatore, questi deciderò una nuova convocazione della Commissione; e questa convocata, essa si trovò in numero di sei. Uno però dei componenti non credè di pronunziarsi in merito, non avendo presa esatta conoscenza degli atti; però la relazione fu inviata, perchè ne prendessero cognizione, a tutti i commissari. Fu quindi letta e approvata dalla maggioranza della Commissione.

La minoranza discorde venne in conclusioni opposte, ma tutto procedette come si doveva.

Non vi furono quindi nè potevano esservi sorprese, ma si procedè con la massima regolarità.

**Saladini** era già da un pezzo iscritto per parlare contro le conclusioni della Giunta; epperò l'onorevole Billia poteva risparmiarsi le sue esercitazioni. Egli per altro trova poco logica la condotta dell'onorevole Billia, che mentre negava alla Camera la competenza di entrare nel merito dei fatti imputati a lui ed all'onorevole Costa, vi è poi entrato per conto suo, facendo una requisitoria fierissima contro gli imputati. (Benissimo! *a sinistra*)

Egli può affermare con sicura coscienza che i fatti attribuitigli non sieno altro che una menzogna. Ed è del pari falso che egli sia stato l'ispiratore dei disordini che han dato motivo alla domanda che sta innanzi alla Camera.

Ringrazia i membri della Commissione che sono stati d'avviso di proporre alla Camera il rigetto della domanda per autorizzazione a procedere contro di lui. Egli però li prega di desistere, perchè è utilissimo che su quei fatti si faccia la luce, dalla quale egli non ha nulla a temere.

Quando questa luce sarà fatta, il Ministero avrà modo di apprezzar bene la condotta ed il valore di alcuni dei suoi funzionari. I quali, mentre si son mostrati tanto zelanti contro certi pretesi disordini, han poi permesso che per due giorni rimanesse affisso in Cesena un manifesto, nel quale si contenevano ingiurie e gravi imputazioni contro la Giunta municipale di quella città, della quale egli fa parte.

Nota l'incertezza della giurisprudenza della Camera sulla questione della prerogativa sancita dall'articolo 45 dello Statuto; il che dà occasione a parzialità odiose ed ingiustificate. Di qui la necessità di regolare con norme certe le controversie, alle quali quell'articolo dà occasione.

Esamina l'origine della prerogativa della Camera, e dice che essa è giustificata dalla necessità di garentire il potere legislativo da qualsiasi attentato contro l'indipendenza e la libertà dei membri del Parlamento.

Per l'applicazione pratica di questa prerogativa, l'articolo 45 dello Statuto accorda alla Camera estesi poteri perchè essa esamini, quando si chiede l'autorizzazione a procedere contro qualcuno dei suoi membri, se vi sieno gli estremi del reato. Negando alla Camera qualsiasi esame di merito dei fatti, come può essa rendersi conto se vi sia o no attentato alla indipendenza e libertà del deputato?

Ora appunto nel caso speciale i fatti addebitati agli imputati metton capo ad alcuni criteri politici che offendono apertamente la libertà della parola.

Intanto dalla condotta stessa dell'autorità locale risulta che qualche pressione essa ha dovuto subire; ed egli lo deduce da un'assicurazione formale a lui fatta dal prefetto di Forlì, che nei fatti, che poi han dato luogo alla domanda a procedere contro di lui, nulla vi era di incriminabile e nessuna molestia per essi gli sarebbe stata arrecata. Dopo pochi giorni si chiedeva alla Camera l'autorizzazione a procedere contro di lui. (*Mormorio a sinistra*)

La condotta dell'autorità di pubblica sicurezza, forse all'insaputa del Ministro dell'Interno, è assolutamente scorretta verso persone, che come lui, non credono di meritare certi rigori ingiustificati ed odiosi di polizia. Meglio sarebbe togliere dalla Romagna alcuni di questi funzionari, che sognano attentati e minacce là dove non ve ne è neppure l'ombra. Crede che quella regione sia mal conosciuta, epperò mal giudicata.

Esorta il Ministro a far rispettare la legge e prima di tutto a farla rispettare dai suoi funzionari; e così le sètte contro le quali tanto si declama, scompariranno.

Per migliorare le condizioni della Romagna basterebbe cambiare in parte il personale delle Amministrazioni, e fare in modo che dovunque regni moralità e giustizia. Nota che uno dei mali maggiori deriva da una stampa partigiana, che denigra quel paese (*Bravo! Bene! a sinistra*) quella stampa, essa per la prima attacca i cardini delle istituzioni, calunniando senza misura i rappresentanti stessi della nazione, e designandoli al biasimo ed al discredito del paese. A queste provocazioni le popolazioni di Romagna rispondono con contegno calmo e sereno.

Si duole che le promesse fatte alla Romagna non sieno mantenute, e cita per esempio la ferrovia Adriatico-Tiberina. Ai comuni non si lascia altra libertà che quella d'indebitarsi e di aggravare il numero e la misura dei balzelli.

È naturale che questo stato di cose provochi di tanto in tanto scoppi di proteste e di risentimento, ed allora la legge si applica con una severità inesorabile, e si tratta la Romagna con una specie di regime eccezionale. (È vero! *all'estrema sinistra*).

Mandando uomini giusti ed imparziali nelle Romagne, il Governo si accorgerà che le condizioni di quelle provincie non sono quali finora gli sono state dipinte.

Ritornando sulla domanda di procedere, sostiene che essa è intempestiva; giacchè, prima di presentarla, i precedenti della Camera esigono che l'accusa sia dimostrata fondata; ma spera che la Camera accoglierà la domanda stessa, e che si affretterà un giudizio troppo lungamente differito; e si augura che sia resa giustizia a quella terra di forti che è la Romagna. (Bravo! Bene! *a sinistra*)

**Magliani**, *Ministro delle Finanze*, presenta un disegno di legge intorno alla proroga al 30 giugno 1885 della convenzione di navigazione tra l'Italia e la Francia, e ne chiede l'urgenza.

(L'urgenza è ammessa).

**Giuriati** presenta la relazione sul disegno di legge relativo al divorzio.

**Costa** dichiara che è falso tutto ciò che gli è attribuito nei rapporti della questura e si riserva di provarlo davanti al Tribunale quando alla Camera piaccia di accordare all'autorità giudiziaria la chiesta autorizzazione di procedere contro di lui e del collega Saladini.

**Nicotera** (*Segni di attenzione*) trova nuovo che un deputato si faccia a sostenere nella Camera le ragioni dell'accusa contro un suo collega (*Bene!*). Noi, dice, non dobbiamo fare le parti che spettano al magistrato. (*Commenti a destra*).

Considera il danno morale che deriva ai deputati delle disposizioni dell'art. 45 dello Statuto e dichiara che al riaprirsi della Camera presenterà un disegno di legge per l'abrogazione di quell'articolo che oggi è convertito in arma di partito.

Se i fatti affermati dall'onorevole Billia fossero veri, i deputati Saladini e Costa avrebbero dovuto essere arrestati in flagranza; o dovrebbe essere stato immediatamente destituito quel funzionario che

non avrebbe adempiuto il suo dovere. Ma quei fatti non sussistono, e la Camera ha diritto di assicurarsene; senza di che essa non può esercitare la sua prerogativa.

Spera che la Camera approverà le conclusioni della Giunta. (*Bene! a sinistra*)

**Billia** dichiara che non ha fatto la parte del procuratore del Re (*Mormorio a sinistra*), ma si è limitato a leggere gli atti distribuiti a tutti i deputati; nè ha detto che la Camera non debba esaminare gli atti del processo, anzi ha soggiunto che, se si crede che il processo costituisca un abuso del potere esecutivo, lo si provi, e la Camera negherà l'autorizzazione a procedere.

Ma sulla verità dei fatti soltanto il potere giudiziario ha facoltà di pronunciarsi. (Bene! *a destra*)

(La discussione generale è chiusa.)

**Costa** non ha fatto qui la professione di fede cui ha alluso l'onorevole Billia.

**Pais,** *relatore*, non ammette che la Commissione abbia attribuito facoltà ai deputati di fare propaganda sovversiva, nè che essa abbia censurato l'autorità giudiziaria, come ebbe ad affermare l'onorevole Billia. Ma la Commissione, fedele ai precedenti della Camera, che l'oratore ricorda, ha confermato che la Camera è sola competente a pronunciarsi sull'applicazione e la estensione dell'articolo 45 dello Statuto.

Nè gli pare opportuno il momento per far getto della prerogativa garantita dallo Statuto; perocchè assai facilmente si combatte il deputato colla calunnia. Non è lontana la memoria del processo Lobbia. Fatti recenti confermano i dubbi sui limiti dell'azione del potere esecutivo. E se si facesse un'inchiesta, risulterebbero infondati i fatti sui quali si fonda la domanda di autorizzazione a procedere.

**Depretis,** *Presidente del Consiglio*, dichiara che il Governo si astiene d'intervenire in questa discussione, riservandosi di rispondere nella discussione del bilancio agli appunti fatti da alcuni oratori sulla azione del Governo nelle Romagne.

**Presidente** pone a partito la proposta dell'onorevole Billia perchè si accordi la facoltà di procedere contro i deputati Saladini e Costa.

(Dopo prova e controprova è approvata — Commenti — Conversazioni animate)

**Mattei** presenta la relazione sul disegno di legge per nuove spese straordinarie militari.

*Seguito della discussione generale sul bilancio dell'Interno.*

**Musini** dichiara anzitutto che, interrompendo ieri l'onorevole Codronchi, che non conosceva personalmente, non pensò menomamente di offenderlo personalmente, ma intese di protestare contro affermazioni che non gli parevano patriottiche.

Espone le condizioni della pubblica sicurezza nella provincia di Parma non dissimili da quelle, che si ritengono eccezionali, delle Romagne. La sua elezione fu il segnale di un allarme non compatibile colle abitudini pacifiche ed oneste di quelle popolazioni. E riferisce alcuni fatti nei quali ravvisa altrettanti arbitrii da parte degli agenti della pubblica forza. Questo sistema, dice, mentre opprime le pubbliche libertà, aggrava il bilancio dello Stato di spese che vanno a carico del popolo. È oramai il caso di dire: si stava meglio quando si stava peggio. (*Rumori — Interruzione dell'onorevole Finzi*). Non ha compreso l'interruzione dell'onorevole Finzi; in ogni modo osserva, che se l'onorevole Finzi è stato in galera per la patria, egli ha combattuto tutte le guerre dell'indipendenza italiana.

**Dotto De' Dauli,** non romagnolo, sente il dovere di protestare contro le calunnie che si sono lanciate contro le Romagne, soltanto perchè in quelle provincie prevale l'elemento democratico e la ribellione agli arbitrii ed ai soprusi. Le persecuzioni non varranno, dice, a mutare l'indole generosa di quel popolo.

Non vi sono sètte in Romagna, ma gli operai si associano per migliorare le loro condizioni materiali, intellettuali e morali.

Se il Governo fosse esattamente informato delle condizioni delle Romagne, muterebbe il suo indirizzo politico in quelle provincie e si eviterebbero i disordini

Attribuisce parte della colpa alle classi più intelligenti le quali, meno rare eccezioni, vorrebbero addormentare il paese nell'ignavia.

Riferisce molti arbitrii di agenti della pubblica forza, i quali corrompono il senso morale della popolazione e la eccitano all'odio ed alla ribellione (*L'oratore si riposa alcuni minuti*).

**Magliani,** *Ministro delle Finanze*, propone che, incominciando da domani, la Camera tenga sedute antimeridiane per la discussione del bilancio dell'entrata.

**Branca** fa notare che la discussione dei bilanci in sedute antimeridiane non ha precedenti; e che il bilancio dell'entrata ha questo anno speciale importanza per il ritorno allo Stato dell'Amministrazione dei tabacchi, e per l'applicazione della nuova legge di Contabilità.

**Magliani,** *Ministro delle Finanze*, dimostra la necessità della sua proposta perchè la nuova legge di Contabilità vieta assolutamente lo esercizio provvisorio dei bilanci; del resto la parte sostanziale del bilancio potrà discutersi in una seduta pomeridiana.

**Ercole** ricorda che nel giugno del 1875, ad istanza dell'onorevole Nicotera, si è discusso il bilancio della spesa del Ministero delle Finanze in sedute antimeridiane.

**Branca** trova impossibile che i deputati possano discutere dalle 10 alle 12 e dalle 2 alle 8 di ogni giorno; e non trova appropriato il precedente invocato dall'onorevole Ercole. Gli pare strano che il Governo, in un momento critico come quello che attraversa la finanza italiana, voglia sollecitare così la discussione dei bilanci.

**Magliani,** *Ministro delle Finanze*, assicura l'onorevole Branca che non c'è nulla da nascondere nel bilancio dell'entrata; egli non teme una discussione finanziaria, ed è sicuro di persuadere l'onorevole Branca coll'eloquenza delle cifre e dei fatti.

**Branca,** ha tratto i suoi argomenti da quello che è detto nella relazione.

**Sonnino Sidney,** assicura che nella nostra situazione finanziaria non c'è nulla di nascosto.

(La proposta del Ministro delle finanze è approvata).

**Presidente,** prega l'onorevole Dotto di considerare le condizioni della Camera e di abbreviare il suo discorso.

**Dotto,** si riserva di parlare in altra occasione.

**Presidente,** lo ringrazia.

**Codronchi,** ringrazia l'onorevole Musini per le sue dichiarazioni, ma non può accettare l'apprezzamento che ha fatto di quello ch'egli ha detto qui delle condizioni delle Romagne.

**Musini,** mantiene quegli apprezzamenti.

**Presidente,** comunica due domande d'interrogazione, una del deputato Di Sant'Onofrio al Ministro degli Esteri sulla conferenza per le cose d'Egitto e un'altra dei deputati Basetti G. L. e Borsari sull'esecuzione della legge per la perequazione fondiaria nel compartimento modenese.

Ed un'interpellanza dei deputati Sorrentino e Della Rocca sulle concessioni delle ferrovie di quarta categoria; e prega il Ministro dell'Interno di comunicarle ai Ministri degli Esteri, dei Lavori Pubblici e delle finanze.

La seduta è tolta alle 8 5.

---

*Ordine del giorno della seduta di domani alle ore 10 ant.*

Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio 1884-85. (136-A)

---

*Ordine del giorno per la seduta di domani per le ore due pomeridiane.*

1. Seguito della discussione del disegno di legge sopra lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio 1884-85 (142-A)

2. Responsabilità dei padroni e imprenditori per gl'infortuni degli operai sul lavoro. (73) (*Urgenza*)

3. Circoscrizione giudiziaria ed amministrativa dei due mandamenti di Pistoia. (118)

4. Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti. (35) (*Urgenza*)
5. Stato degli impiegati civili. (68) (*Urgenza*)
6. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
7. Modificazioni ed aggiunte al titolo VI della legge 20 marzo 1865, n. 2298, allegato F, sulle opere pubbliche. (31) (*Urgenza*)
8. Riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso. (127) (*Urgenza*)
9. Abolizione delle decime e di altre prestazioni fondiarie. (86) (*Urgenza*)
10. Aggregazione del comune di Palazzo Canavese al mandamento d'Ivrea. (213)
11. Pensioni degli impiegati civili e dei militari, e costituzione della Cassa-pensioni. (22-A) (*Urgenza*)
12. Proroga del termine concesso dall'art. 1° della legge 29 giugno 1882 ai comuni del compartimento ligure-piemontese. (226-A) (*Urgenza*)
13. Spesa straordinaria per riparazioni delle opere idrauliche di 1a e 2a categoria, (176-A) (*Urgenza*)
14. Trasferimento dalla *Mediterranean extension telegraph Company* alla *Eastern telegraph Company* di concessioni per comunicazioni telegrafiche sottomarine fra la Sicilia e Malta e fra Otranto e Corfù. (218)
15. Ampliamento del servizio ippico. (208-A) (*Urgenza*)
16. Aggregazione del comune di Penango al mandamento di Moncalvo. (212)
17. Estensione alle provincie Venete e a quelle di Mantova e Roma della legge sulla coltivazione delle risaie. (194) (*Urgenza*).

## DIARIO ESTERO

Nella seduta del 21 giugno della Camera dei lordi d'Inghilterra, lord Rosebery, del partito liberale, ha proposto la nomina di un Comitato coll'incarico di esaminare i mezzi di migliorare la costituzione della Camera alta. L'oratore vorrebbe che le scienze, le arti e le classi operaie vi fossero rappresentate.

Lord Granville, ministro degli esteri, non crede che la Camera dei comuni consentirebbe ad accrescere i poteri della Camera dei pari, ma prima di decidersi se deve votare per o contro la mozione desidera di conoscere le vedute dell'opposizione.

Lord Salisbury invita lord Rosebery a dare alla sua mozione una forma più precisa, dicendo che in questo caso voterà in suo favore.

Lord Rosebery deplora che lord Granville si sia espresso in quei termini, i quali provano che esso sarebbe pronto a rimettere nelle mani dell'opposizione la decisione di questa importante questione. Esso domanda che uno scrutinio abbia luogo sulla sua mozione affinchè si sappia quali sono i pari che desiderano seriamente la riforma interna dell'alta Camera.

Lord Derby propone a questo scopo un emendamento in favore della creazione di pari nominati a vita.

Lord Rosebery accetta questo emendamento che viene respinto con 85 voti contro 45.

La mozione Rosebery viene quindi respinta con 77 contro 38 voti.

---

Nella seduta dello stesso giorno della Camera dei comuni, lord Fitz Maurice ha annunziato che l'ultimo dispaccio firmato da Gordon pascià porta la data del dieci aprile, e che un dispaccio portante la data del 23 aprile gli è stato spedito per mezzo di oltre venti messaggieri e per strade diverse. Il mudir di Dongola ha fatto sapere che uno di questi messaggieri è entrato a Kartum il 19 maggio. Da altro canto, un telegramma del maggiore Chermside dice che un messaggere, inviato il 13 maggio, è arrivato a Kartum per acqua, sopra un battello; che vi è rimasto tre ore; che Gordon ed altri inglesi sono venuti a bordo del battello ed hanno dato al messaggero una lettera, ma che quest'ultimo, inseguito, nel suo ritorno da Kartum a Berber, è stato trucidato.

Un secondo telegramma del maggiore Chermside annunzia che a Suakim sono arrivati ventun pellegrini provenienti da Kartum, donde partirono trentotto giorni fa. Essi dichiarano che Kartum è calma, che i viveri vi sono a buon mercato e che Gordon ha ricevuto notizie da Kassala e l'annunzio della disfatta degli Hadendovah.

Nella seduta stessa, rispondendo a Williamson, lord Fitz-Maurice dichiarò che solo una lettera ordinaria d'introduzione è stata data dal ministero degli affari esteri all'agente del Comitato dei portatori di obbligazioni peruviane, inviato al Chilì, ma che l'approvazione della missione di questo agente non è stata chiesta dal Comitato, nè data dal governo o dal ministero degli affari esteri. I portatori hanno agito sotto la loro propria risponsabilità, e la missione del loro agente è una missione puramente privata.

Lord Fitz-Maurice dichiarò da ultimo che nessun'azione è stata o sarà intrapresa dal governo in favore dei portatori di titoli.

---

Leggesi nella *National Zeitung* che tutte le voci poste in giro dalla stampa parigina circa una pretesa prossima dissoluzione della Associazione internazionale del Congo sono prive di qualunque fondamento. « Si può asserire che tutti gli affari della Associazione, sia in Europa, sia in Africa, sono bene avviati. Lungi dall'avere esauriti i suoi capitali, l'Associazione ha saputo formarsi un fondo di riserva di cui essa doterà il Congo non appena quel paese si trovi organizzato come Stato indipendente. L'Associazione non si scioglierà prima che sia avvenuta una tale organizzazione. »

D'altra parte telegrafano alla *Frankfürter Zeitung*, 19, che la Associazione africana desidera di intavolare negoziati col governo tedesco riguardo al riconoscimento del nuovo Stato del Congo. La Germania è pronta a riconoscere questo Stato. Ma, secondo la *National Zeitung*, la Germania pone per questo la condizione che essa godrà dei vantaggi della nazione più favorita. Il ritorno del ministro di Portogallo a Berlino si collega a questa faccenda.

---

Alla Camera dei deputati di Spagna il ministro degli affari esteri, rispondendo al signor De la Vega de Armijo, che chiedeva l'inserzione nel *Libro Rosso* di tutti i negoziati relativi al Marocco, e la comunicazione del detto *Li-*

*bro* alla Camera, dichiarò che tali negoziati, avendo avuto un carattere confidenziale, gli era impossibile di comunicarli alla Camera.

Il ministro assicurò tuttavia che questi negoziati non compromisero e non comprometteranno in guisa alcuna il prestigio e l'onore della Spagna.

Aggiunse il ministro che i gabinetti di Londra e di Roma considerarono la questione del Marocco al pari della Spagna, e rifiutarono di comunicare ai rispettivi Parlamenti i documenti relativi a questo oggetto.

Annunziò poi il ministro che egli non pubblicherà alcun *Libro Rosso*, ma che però non si dubiti di ogni sua premura per assicurare dovunque l'interesse della Spagna, e conchiuse dicendo che il suo interesse nel Marocco si trova garentito.

Il ministro delle colonie, rispondendo ai deputati che chiesero riforme per Cuba, riconobbe che le condizioni di quella colonia non sono ridenti.

Fece appello al patriottismo di tutti i membri della Camera. Disse che la legge sul patronato dei negri ebbe la sua applicazione, e di voler ridurre di 42 milioni di piastre il bilancio di Cuba.

Il ministro si dichiarò fautore della unificazione del debito cubano e della riforma del Codice civile vigente a Cuba ed a Porto-Rico. Per il ministro devonsi nelle due colonie applicare tutte le leggi della penisola.

Egli proteggerà la immigrazione dei lavoratori, e farà ogni sforzo per assicurare la tranquillità della colonia. E quanto ai lavori pubblici, promise di adoperarsi perchè essi vengano eseguiti con tutte le possibili economie.

## TELEGRAMMI

### (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 23. — Ferry leggerà, oggi, alla Camera i dispacci scambiati fra la Francia e l'Inghilterra.

Eccone il principale:

« Un dispaccio di Waddington a Granville, in data 17 giugno, accusa ricevimento della Nota inglese del 16 giugno che espone le vedute dell'Inghilterra. Waddington constata che la Nota inglese conchiude coll'impegno da parte dell'Inghilterra di ritirare le truppe in principio del 1888, a condizione che le potenze siano allora di avviso che lo sgombro sia possibile senza compromettere la pace e l'ordine in Egitto. Waddington riassume la parte finanziaria della Nota inglese riguardo all'estensione dei poteri della Commissione del Debito pubblico, la quale potrà mettere il proprio *veto* a qualsiasi spesa che aumenti il bilancio.

« La Commissione avrà, incominciando dal 1886, voto consultivo per preparare i bilanci.

« Dopo lo sgombero degli inglesi, la Commissione avrà facoltà d'ispezione finanziaria in maniera da poter assicurare la percezione regolare ed integrale delle entrate. Il presidente della Commissione sarà inglese. Waddington constata infine che la detta nota inglese, in data del 16 giugno, prende impegno di proporre alla Porta, sia durante la occupazione inglese, sia al momento dello sgombero: 1° Un progetto per neutralizzare l'Egitto sulla base dei principii applicati nel Belgio; 2° Un progetto relativo al canale di Suez, conforme ai principii esposti nella circolare Granville del 3 gennaio 1883.

« La Francia accolse con soddisfazione questi due progetti, e ne prende atto. La Francia accetta quindi le varie proposte contenute nella nota del 16 giugno. Waddington termina constatando lo spirito di moderazione ed i sentimenti amichevoli che regnarono durante le trattative, ed esprime la convinzione che l'accordo renderà sempre più saldi i vincoli che uniscono i due paesi. »

PARIGI, 23. — Secondo dispacci particolari da Pietroburgo, scoppiarono gravi disordini antisemitici venerdì scorso a Kuniavino, presso Novogorod.

Tremila operai e contadini attaccarono gl'israeliti. La lotta durò parecchie ore. Vi furono undici morti e una quarantina di feriti.

LONDRA, 23. — Lo *Standard* ha dal Cairo:

« Un cambiamento di gabinetto è probabile. »

LEOPOLI, 23. — In seguito a nuove pioggie i fiumi sono nuovamente in piena. Vi sono grandi danni nelle vicinanze dei fiumi San e Dniester, dove vasti terreni sono inondati.

PONTREMOLI, 23. — Oggi furono estratti dalle macerie altri 5 cadaveri. Stanotte sono morti 2 feriti all'ospedale.

PALERMO, 23. — La corvetta *Ossipee*, della marina degli Stati Uniti, che trovavasi da pochi giorni in questa rada, è partita per Messina.

## BOLLETTINO METEORICO

### DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

**Roma**, 23 giugno.

| Stazioni | Stato del cielo 7 ant. | Stato del mare 7 ant. | Temperatura | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Massima | Minima |
| Belluno | coperto | — | 21,5 | 10,5 |
| Domodossola | coperto | — | 27,6 | 12,5 |
| Milano | 3/4 coperto | — | 28,3 | 15,7 |
| Verona | coperto | — | 26,6 | 15,0 |
| Venezia | 3/4 coperto | calmo | 22,2 | 16,1 |
| Torino | piovoso | — | 25,1 | 13,7 |
| Alessandria | coperto | — | 25,3 | 15,6 |
| Parma | 1/2 coperto | — | 25,3 | 15,1 |
| Modena | nebbioso | — | 27,4 | 15,4 |
| Genova | — | — | — | — |
| Forlì | 3/4 coperto | — | 27,0 | 14,0 |
| Pesaro | nebbioso | calmo | 22,9 | 17,0 |
| Porto Maurizio | — | calmo | 23,3 | 16,4 |
| Firenze | 1/4 coperto | — | 27,4 | 15,8 |
| Urbino | sereno | — | 22,4 | 14,0 |
| Ancona | 3/4 coperto | calmo | 23,5 | 17 1 |
| Livorno | 3/4 coperto | calmo | 25,0 | 15,4 |
| Perugia | 1/2 coperto | — | 23,5 | 12,5 |
| Camerino | 1/4 coperto | — | 20,2 | 11,9 |
| Portoferraio | coperto | mosso | 23,0 | 19,9 |
| Chieti | sereno | — | 21,1 | 13,4 |
| Aquila | sereno | — | 21,0 | 9,5 |
| Roma | 1/2 coperto | — | 23,8 | 13,0 |
| Agnone | sereno | — | 21,1 | 11,0 |
| Foggia | sereno | — | 26,7 | 15,7 |
| Bari | sereno | calmo | 20,8 | 15,7 |
| Napoli | 1/2 coperto | calmo | 21,8 | 15,5 |
| Portotorres | 1/4 coperto | calmo | — | — |
| Potenza | sereno | — | 20,3 | 10,0 |
| Lecce | sereno | — | 24,0 | 16,3 |
| Cosenza | sereno | — | 24,0 | 12,8 |
| Cagliari | coperto | calmo | — | — |
| Tiriolo | — | — | — | — |
| Reggio Calabria | sereno | legg. mosso | 22,1 | 17,2 |
| Palermo | sereno | calmo | 25,1 | 13,9 |
| Catania | sereno | calmo | 25,1 | 16,2 |
| Caltanissetta | sereno | — | 22,5 | 10,5 |
| Porto Empedocle | sereno | calmo | 22,5 | 15,0 |
| Siracusa | sereno | calmo | 24,0 | 16,1 |

## TELEGRAMMA METEORICO

**dell'Ufficio centrale di meteorologia**

Roma, 23 giugno 1884.

In Europa pressione leggermente e uniformemente decrescente. Valenzia 768; Riga 752.

In Italia nelle 24 ore pioggerelle e temporali sull'Italia superiore; temperatura cambiata irregolarmente.

Stamani cielo sereno al sud, nuvoloso al centro, generalmente coperto al nord; venti deboli e vari; barometro leggermente depresso sull'Italia superiore e variabile da 758 a 761.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli; qualche temporale specialmente Italia superiore.

## REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

23 giugno 1884.
Altezza della stazione = m. 49,65.

| | 7 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0 e al mare | 759,2 | 759,0 | 758,4 | 759,4 |
| Termometro | 17,2 | 22,1 | 22,6 | 18,1 |
| Umidità relativa | 73 | 57 | 52 | 80 |
| Umidità assoluta | 10,66 | 11,30 | 10,70 | 12,40 |
| Vento | WNW | S | SSW | S |
| Velocità in Km. | 0,0 | 20,0 | 19,0 | 2,5 |
| Cielo | semi-nuvoloso | nebbioni e cumuli | cumuli e caliginoso | sereno |

OSSERVAZIONI DIVERSE

*Termometro:* Mass. C. = 23,3 - R. = 18,64 | Min. C. = 13,0 - R. = 10,40.
Pioggia in 24 ore, poche goccie.

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 23 giugno 1884

| VALORI | GODIMENTO dal | VALORE Nominale | VALORE Versato | Prezzi nominali | PREZZI FATTI a contanti Apertura | PREZZI FATTI a contanti Chiusura | CORSI MEDI Contanti Apertura | CORSI MEDI Contanti Chiusura | CORSI MEDI Termine fine corr. | CORSI MEDI Termine fine pross. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0[0 | 1° luglio 1884 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Detta detta 5 0[0 | 1° gennaio 1884 | — | — | — | — | 96 35 | — | 96 35 | 96 50 | — |
| Detta detta 3 0[0 | 1° aprile 1884 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64 | » | — | — | 96 50 | — | — | — | — | — | — |
| Prestito Romano, Blount | » | — | — | 95 45 | — | — | — | — | — | — |
| Detto Rothschild | 1° giugno 1884 | — | — | 96 10 | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0 | 1° aprile 1884 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Municipio di Roma | 1° gennaio 1883 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro) | 1° aprile 1884 | — | 500 | 462 » | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi | » | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette 6 0[0 | » | 500 | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Rendita austriaca | » | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Nazionale italiana | 1° gennaio 1884 | 1000 | 750 | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Romana | » | 1000 | 1000 | 1014 » | — | — | — | — | — | — |
| Banca Generale | » | 500 | 250 | — | — | — | — | — | 562 50 | — |
| Società Generale di Credito Mobil. Ital. | » | 500 | 400 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obb. Società Immobiliare | 1° aprile 1884 | 500 | 500 | 493 » | — | — | — | — | — | — |
| Banco di Roma | 1° gennaio 1884 | 500 | 250 | 586 » | — | — | — | — | — | — |
| Banca Tiberina | » | 250 | 125 | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca di Milano | » | 500 | 250 | — | — | — | — | — | — | — |
| Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito | 1° aprile 1884 | 500 | 500 | — | — | 469 » | — | 469 » | — | — |
| Fondiaria Incendi (oro) | 1° gennaio 1883 | 500 | 100 | — | — | — | — | — | — | — |
| Id. Vita (oro) | » | 250 | 125 | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Acqua Pia antica Marcia | 1° aprile 1884 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | 1085 » | — |
| Obbligazioni detta | » | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Società ital. per condotte d'acqua (oro) | » | 500 | 250 | 527 » | — | — | — | — | — | — |
| Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas | 1° luglio 1883 | 500 | 500 | 1382 » | — | — | — | — | — | — |
| Compagnia Fondiaria Italiana | » | 150 | 150 | — | — | — | — | — | — | — |
| Ferrovie complementari | » | 250 | 125 | — | — | — | — | — | — | — |
| Ferrovie Romane | 1° ottobre 1865 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Telefoni od applicazioni elettriche | — | 100 | 100 | — | — | — | — | — | — | — |
| Strade Ferrate Meridionali | 1° gennaio 1884 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Buoni Meridionali 6 0[0 (oro) | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0 | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Immobiliari | 1° gennaio 1884 | 500 | 256 | 585 » | — | — | — | — | — | — |
| Società dei Molini e Magazz. Generali | » | 250 | 250 | 393 » | — | — | — | — | — | — |

| Sconto | CAMBI | | PREZZI MEDI | PREZZI FATTI | PREZZI NOMINALI |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 0[0 | Francia | 90 g. | — | — | 99 05 |
| | Parigi | chèques | — | — | — |
| 2 1/2 0[0 | Londra | 90 g. | — | — | 25 02 |
| | | chèques | — | — | — |
| | Vienna e Trieste | 90 g. | — | — | — |
| | Germania | 90 g. | — | — | — |

Sconto di Banca 4 1/2 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

*Il Sindaco*: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 96 52 1/2, 96 50, 96 47 1/2 fine corr.
Banca Generale 563, 562 1/2, 562 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 1100, 1095, 1090, 1085, 1080, 1070 fine corr.

**Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 21 giugno 1884:**
Consolidato 5 0[0 lire 96 506.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 94 336.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 61 812.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 60 52.

V. Trocchi, *presidente*.

## SOCIETÀ ANONIMA
## della Strada Ferrata VIGEVANO-MILANO
**in Milano**

*Capitale sociale lire 7,000,000 interamente versato.*

Nella estrazione oggi eseguitasi presso la sede di questa Amministrazione, a termini del precedente avviso 3 corrente, n. 192, per l'ammortizzazione di una serie delle obbligazioni di questa Società venne estratta la

**Serie 388.**

Le obbligazioni quindi appartenenti a tale serie cesseranno col 1° luglio prossimo venturo di essere fruttifere, ed il rimborso delle medesime, al valor nominale di lire 500 per caduna obbligazione, verrà fatto presso la Banca Popolare di Milano, via San Paolo, n. 12, a partire dal successivo giorno 5, dietro presentazione del relativo titolo.

Col giorno 1° di detto mese di luglio poi, presso la sopraddetta Banca, sarà pagata la cedola n. 31 degli interessi, maturante in detto giorno, nella somma di lire 5 05, essendosi dall'importo di lire 6 dedotte lire 0 82 per tassa di ricchezza mobile del corrente anno, e lire 0 13 per tassa di circolazione, liquidata pure a tutto il corrente anno.

Serie estratte precedentemente e non ancora presentate pel rimborso:

415 e 511.

Milano, dall'Ufficio della Società, il 20 giugno 1884.

8477 LA PRESIDENZA.

## Prefettura della Provincia di Torino

*Avviso di seguito deliberamento.*

Seguì oggi presso questa Prefettura l'incanto annunziato con avviso del 26 maggio p. p. per lo appalto della provvista di commestibili, combustibili ed altri generi di ordinario consumo occorrenti alla Casa di pena *Lo Ergastolo*, in questa città, durante il triennio 1885-86-87, e vennero fatti i seguenti deliberamenti:

| Lotti | GENERI | Quantità approssimativa d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto | Prezzi d'asta per ogni genere | Ammontare della fornitura per ogni genere | Ammontare della fornitura per ogni lotto |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 |
| 3 | Vino . . . . . . . Ett. | 600 | 45 » | 27,000 » | 28,600 (1) |
| | Aceto . . . . . . » | 40 | 40 » | 1,600 » | |
| 4 | Riso . . . . . . Ch. | 37000 | 0 47 | 17,390 » | 21,590 (2) |
| | Fagiuoli e legumi secchi . » | 12000 | 0 35 | 4,200 » | |
| 5 | Paste di 1ª qualità . . » | 12000 | 0 52 | 6,240 » | 16,494 (3) |
| | Paste di 2ª qualità . . » | 17000 | 0 47 | 7,990 » | |
| | Semolino . . . . . » | 4000 | 0 52 | 2,080 » | |
| | Farina di grano turco . » | 800 | 0 23 | 184 » | |
| 6 | Patate . . . . . . » | 50000 | 0 15 | 7,500 » | 19,500 (4) |
| | Rape . . . . . . . » | » | » | » » | |
| | Erbaggi e legumi verdi » | 60000 | 0 20 | 12,000 » | |
| 7 | Olio d'olivo per condim. » | 750 | 1 80 | 1,350 » | 7,000 (5) |
| | Petrolio raffinato . . . » | 6000 | 0 70 | 4,200 » | |
| | Olio d'olivo per illumin. » | 1000 | 1 45 | 1,450 » | |
| 8 | Burro . . . . . . » | 2000 | 2 60 | 5,200 » | 17,700 (6) |
| | Lardo . . . . . . » | 3500 | 2 20 | 7,700 » | |
| | Cacio . . . . . . » | 1100 | 2 40 | 2,640 » | |
| | Uova . . . . . . Dozz. | 2400 | 0 90 | 2,160 » | |
| 9 | Legna di essenza forte . . Mir. | 40000 | 0 45 | 18,000 » | 35,800 (7) |
| | Carbone cok . . . . » | 30000 | 0 55 | 16,500 » | |
| | Carbone . . . . . » | » | » | » » | |
| | Paglia . . . . . . » | » | » | » » | |
| | Foglie di grano turco . » | 1000 | 1 30 | 1,300 » | |
| | Fieno . . . . . . » | » | » | » » | |

(1) Deliberato col ribasso di centesimi 20 per cento.
(2) Deliberato col ribasso di lira 1 per cento.
(3) Deliberato col ribasso di centesimi 70 per cento.
(4) Deliberato col ribasso di centesimi 30 per cento.
(5) Deliberato col ribasso di lire 7 per cento.
(6) Deliberato col ribasso di lire 2 60 per cento.
(7) Deliberato col ribasso di centesimi 60 per cento.

Si ricorda che il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, ai prezzi del suddetto deliberamento, è fissato in giorni 15, e scadrà perciò al mezzodì del giorno 3 luglio p. v.

Torino, 18 giugno 1884.

3495 *Il Segretario di Prefettura*: E. LEGNANI.

(3ª *pubblicazione*)

## SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

Sede in Bergamo

**SOCIETÀ ANONIMA**

*Capitale sociale L. 2,500,000 — Capitale versato L. 1,750,000.*

In esecuzione della deliberazione 31 scorso marzo dell'assemblea generale, pubblicata con precedente avviso, sono invitati i signori azionisti a presentarsi dal giorno 1° luglio p. v. in avanti:

In **Bergamo**, presso la Banca Mutua Popolare;

In **Milano**, presso la Banca Generale,

per esigere lire 13 caduna azione in saldo dividendo 1883 ed interessi primo semestre 1884, contro consegna della cedola n. 25, e dei certificati delle azioni rispettivamente posseduti, i quali saranno restituiti, colla firma di un amministratore, in seguito all'applicazione del timbro comprovante il versamento dell'ottavo decimo.

Bergamo, 10 giugno 1884.

3318 L'AMMINISTRAZIONE.

## Prefettura della Provincia di Torino

**Avviso d'Asta.**

All'asta tenutasi oggi presso questa Prefettura per lo

*Appalto della provvista di commestibili, combustibili ed altri generi di ordinario consumo occorrenti alla casa di pena detta* Lo Ergastolo *in questa città durante il triennio* 1885-1886-1887.

essendo rimasti senza offerta i seguenti due lotti, si previene il pubblico che per li medesimi si terrà un nuovo incanto nel giorno 11 luglio p. v., alle ore 10 antim., con avvertenza che per trattarsi di secondo incanto, il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero degli offerenti.

| Lotti | GENERI | Quantità approssimativa d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto | Prezzi d'asta per ogni genere | Ammontare della fornitura per ogni genere | Ammontare della fornitura per ogni lotto |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 |
| 1 | Pane bianco . . . . Ch. | 86000 | 0 36 | 30,960 » | 82,200 » |
| | Pane pei detenuti sani . » | 183000 | 0 28 | 51,240 » | |
| 2 | Carne di vitello . . . » | 16000 | 0 92 | 14,720 » | 38,720 » |
| | Carne di bue e manzo . » | 32000 | 0 75 | 24,000 » | |

L'asta avrà luogo separatamente per ogni lotto, col metodo delle candele, e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel vigente regolamento per la Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti fare un preventivo deposito nella R. Tesoreria provinciale in valori legali ed effettivi della somma equivalente al tre per cento dell'importare del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere. Tale deposito sarà restituito ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari quando abbiano prestata la cauzione definitiva di cui infra.

Le offerte verbali in ribasso ai prezzi specificati nella suddetta tabella dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sull'ammontare complessivo d'ogni lotto, con avvertenza che non potranno essere inferiori a centesimi dieci per ogni cento lire.

Il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del ventesimo ai prezzi di primo deliberamento, è fissato a giorni quindici, e scadrà al mezzodì del giorno 26 luglio p. v.

Negli otto giorni successivi al definitivo deliberamento, dovranno gli aggiudicatari passare regolare contratto e prestare una cauzione corrispondente al ventesimo del montare della rispettiva impresa, mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, o deposito di egual somma nella Cassa di Depositi e Prestiti, con diffidamento che trascorso detto termine senza che ciò siasi eseguito, gli stessi aggiudicatari incorreranno nella perdita del deposito di cui all'articolo 2, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuovi incanti.

Il pagamento delle provviste seguirà alla fine d'ogni mese, dietro la presentazione delle richieste e dei buoni dei generi forniti durante il medesimo, sulla base dei prezzi di contratto.

L'appalto è durativo per un triennio a principiare dal 1° gennaio 1885, ed è regolato dal capitolato d'oneri approvato dal Ministero dell'Interno, visibile presso questa Prefettura in tutte le ore di ufficio.

Lo spese tutte di pubblicazione, d'asta, di contratto, copie, registro e bollo sono a carico dei deliberatari.

Torino, 18 giugno 1884.

3494 *Il Segretario di Prefettura*: E. LEGNANI.

## BANCA GENERALE

**SOCIETÀ ANONIMA Roma, Milano, Genova**

*Capitale nominale* L. 50,000,000 — *Capitale versato* L. 25,000,000.

I possessori delle azioni Banca Generale sono avvertiti che a partire dal 2 luglio p. v. il cupone n. 7 sulle dette azioni (1° semestre interessi 5 per cento 1884) in lire 6 25, sarà pagabile

in **Roma** presso la Banca Generale
in **Milano** id.
in **Genova** id.
in **Firenze** presso i signori Em. Fenzi e C.
in **Trieste** presso i signori Morpurgo e Parente.

Roma, 21 giugno 1884.

3490 LA DIREZIONE.

## Società Italiana per condotte d'acqua

SOCIETA' ANONIMA, sedente in Roma

*Capitale nominale lire 20 milioni, versato lire 10 milioni.*

Si prevengono i signori azionisti che a decorrere dal 1° luglio prossimo si eseguirà il pagamento degli interessi del 1° semestre corrente anno in lire 6 25 per azione, dietro presentazione della cedola n. 7.

In **Roma**, presso la sede della Società, piazza Montecitorio, n. 121.
In **Torino**, presso il Banco U. Geisser e C.ia
In **Parigi**, presso il Crédit Lyonnais.
In **Lione**, id. id.

Roma, li 23 giugno 1884.

3513 LA DIREZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

## Regio Istituto dei Sordo-Muti in Torino

È aperto il concorso ad uno dei posti di allievo interno di nomina governativa, pel quale dovranno presentarsi al rettore dell'Istituto, via Assarotti, numero 12, gli opportuni documenti entro trenta giorni dalla data del presente avviso.

I requisiti che a termine dell'art. 69 del regolamento si richiedono per l'accettazione, sono i seguenti:

1. Sordo-mutolezza comprovata;
2. Età non minore di 8 anni, nè maggiore di 12, comprovata da fede di battesimo;
3. Vaiuolo sofferto od avuta vaccinazione, buono stato di salute e costituzione fisica non difettosa;
4. Idoneità sufficiente all'istruzione;
5. Situazione di famiglia.

I requisiti di cui ai numeri 1, 3 e 4 devono comprovarsi con certificato medico.

Torino, 2 giugno 1884.

3416 *Il Presidente della Direzione*: P. NOMIS DI POLLONE.

## MINISTERO DELL'INTERNO — Direzione Generale delle Carceri

## PREFETTURA DI BOLOGNA

*Appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti per la Casa di custodia in Bologna durante il triennio 1885-1886-1887 diviso in 9 lotti.*

### Avviso

**di pronunciato aggiudicamento, e di scadenza del termine per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo.**

Si previene il pubblico che nell'incanto oggi stesso tenutosi in questo ufficio di Prefettura sono stati aggiudicati i lotti 1, 2, 3, 4, 5, 7 e 8 coi seguenti ribassi, e cioè:

Lotto 1. Pane bianco e pane pei detenuti sani. Ribasso lira 1 50 per ogni cento lire.
Lotto 2. Carne di bue e manzo. Ribasso lira una per ogni cento lire.
Lotto 3. Vino e aceto. Ribasso lire 2 per ogni cento lire.
Lotto 4. Riso, fagioli e legumi secchi. Ribasso lire 2 per ogni cento lire.
Lotto 5. Pasta di 1ª e 2ª qualità e semolino. Ribasso lire 3 25 per ogni cento lire.
Lotto 7. Olio per condimento e per illuminazione e petrolio. Ribasso lire 0 75
Lotto 8. Burro, strutto, lardo, cacio, latte di vaccina e uova. Ribasso lira 1 75 per ogni cento.

I lotti 6 (patate, rape, erbaggi) e 9 (legna, carbone cok, carbone vegetale, e foglie di gran turco) sono rimasti deserti.

Si avverte poi che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, fissato a giorni 15 nell'avviso d'asta del 26 maggio prossimo passato, scade ad un'ora pomeridiana del giorno 5 luglio p. v.

Bologna, 20 giugno 1884.

3497 *Il Segretario delegato*: PETRONIO TESTONI.

## MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

*AVVISO D'ASTA per l'acquisto di chilogrammi centomila di tabacco in foglia* Ukrania *e chilogrammi ottantamila di tabacco in foglia* Olanda *per fascie sigari occorrenti alle Manifatture dello Stato.*

Si fa noto che nel giorno 19 del mese di luglio 1884, alle ore 2 pom. precise, avrà luogo presso la Direzione generale delle Gabelle un primo pubblico incanto mediante offerte segrete per l'appalto della fornitura delle seguenti quantità e specie di tabacchi in foglia, cioè:

Chilogrammi 100,000 tabacco in foglia Ukrania;
Id. 80,000 id. Olanda per fascie sigari,

da consegnarsi franchi di spese nei magazzini di Sampierdarena per la specie Ukrania e nei magazzini di Livorno per la specie Olanda.

Il tabacco Ukrania dovrà essere consegnato nel mese di ottobre e l'Olanda nel mese di novembre 1884.

Il tabacco dovrà essere del raccolto 1883, conforme ai campioni stabiliti per ciascuna delle suddette specie di tabacco dall'Amministrazione, quali campioni, che dovranno poi servire di tipo nelle consegne, sono visibili presso la manifattura dei tabacchi in Roma e presso i consolati d'Italia in Amburgo per la specie Ukrania e Amsterdam per la specie Olanda.

Detti campioni sono depositati in queste ultime località a titolo d'informazione, non riconoscendo l'Amministrazione altri tipi per base dell'appalto all'infuori di quelli depositati presso la predetta manifattura dei tabacchi.

Tutte le altre condizioni dell'appalto sono indicate nel capitolato d'oneri per l'esecuzione delle forniture di tabacchi in foglia in data 30 aprile 1884, ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle, non che presso la manifattura dei tabacchi in Roma, le Intendenze di finanza di Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Venezia e presso i Consolati d'Italia in Amburgo e Amsterdam.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

I concorrenti all'asta dovranno presentare nell'ora e giorno suindicati, in piego suggellato, al funzionario incaricato di presiedere l'incanto presso la Direzione generale delle gabelle, le loro offerte in iscritto, le quali per essere valide devono:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Essere conformi al modello riportato in calce al presente avviso;
3. Essere garantite mediante il deposito in una delle Tesorerie del Regno della somma non inferiore al dieci per cento del valore della fornitura, in numerario, in vaglia o in Buoni del Tesoro, oppure in rendita pubblica italiana al portatore che sarà calcolata al corso medio dei listini della Borsa di Roma della settimana anteriore a quella in cui avrà luogo l'incanto.

Le offerte mancanti di tali requisiti o comunque condizionate e riferentesi ad offerte di altri aspiranti, oppure fatte per persona da dichiararsi, si riterranno come non presentate.

L'appalto sarà provvisoriamente aggiudicato, seduta stante, a favore di quell'offerente che avrà richiesto un prezzo minore, semprechè questo prezzo sia inferiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda segreta Ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli offerenti, eccettuato quello del deliberatario che sarà trattenuto a garanzia degli obblighi contratti dallo stesso verso l'Amministrazione.

Con successivo avviso sarà indicato il perentorio termine (fatali) entro il quale saranno ammesse offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria.

Tutte indistintamente le spese di asta e di contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Roma, li 19 giugno 1884.

Dalla Direzione generale delle gabelle
*Il Direttore capo della Divisione VIII*: A. FRANCIOSINI.

### Offerta.

« Io sottoscritto avendo piena cognizione di tutto quanto trovasi espresso nell'avviso d'asta in data 19 giugno 1884, pubblicato dalla Direzione generale delle gabelle, nonchè nel capitolato d'oneri in data 30 aprile 1884, mi obbligo di somministrare all'Amministrazione predetta chilogrammi di tabacco in foglia conforme al tipo formato dall'Amministrazione, da me esaminato ed accettato al prezzo di lire (*tanto in lettere, quanto in cifre*) per quintale metrico netto posto franco di spese nel magazzino di indicato dall'Amministrazione, assoggettandomi a tutte le condizioni fissate dall'avviso e capitolato suddetti.

« Unisco i documenti richiesti dall'avviso d'asta.

« Il sottoscritto N. N. » (Nome, cognome e domicilio dell'offerente.)

« Al di fuori dell'offerta: « Offerta per fornitura di tabacco. » 3514

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto che nella udienza del giorno 28 luglio 1884, avanti la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, avrà luogo, ad istanza del signor Cornia Giuseppe, in danno di Eugeni Gaspare, l'incanto per la vendita dei seguenti fondi:

Utili dominii di terreni, parte vignati, parte pascolivi e parte seminativi, con casa diruta, posti nel territorio di Roma, fuori porta San Pancrazio, vocabolo Vigne di Bravetta e Fontanile, segnati alla mappa 72 coi numeri 40, 40 1⁄2, 41, 41 sub. 1, 42, 43, 44, 51, 69, 70, 70 1⁄2 e 2, 73, 77, 78, 144, 145, 146, 147, 147 1⁄2, 171, 172, 173, 174, 175, 178, 179, 213, 214, gravati di due canoni a favore dei fratelli Silvestri di scudi 23 50 l'uno, e di scudi 29 25 l'altro, di altro canone di scudi 10 a favore Carpegna, di altro canone di scudi 15 50 a favore di Massimo e Buoncompagni, e di altro canone di scudi 7 50 a favore Theodoli.

L'incanto si aprirà sul prezzo di stima in lire 15,470 62.

3507 Avv. ANTONIO CLEMENTI proc.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del giorno 18 giugno corrente mese, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile suddetto, a mezzo di pubblica asta, si procedè alla vendita dei seguenti fondi, costituenti i lotti 1°, 2° e 5°, espropriati ad istanza di Sgambati Enrico, in danno di Graeen Maria ed altri.

*Descrizione dei fondi posti in Roma.*

Lotto primo.

Casa del vicolo Soderini, dal n. 15 al 18, numeri di mappa 757 e 563, composta di sotterranei, piano terreno, due piani superiori ed un piano attico, confinante col conte Telfener, col vicolo Soderini, colla casa della stessa Good.

Lotto secondo.

Casa con ingresso al n. 50, in via dei Pontefici, numeri di mappa 547, 548, 549 e 565, composta di sotterranei, piano terreno e tre piani superiori, confinante col vicolo Soderini, con altra casa Gaoot, con il conte Telfener e Filippo Antonelli.

Lotto quinto.

Casa al vicolo dei Greci, n. 24, e di mappa numeri 757 e 758, si compone di sotterranei, piano terreno e tre piani superiori, confina Corso, vicolo dei Greci, Ferrari e marchese del Grillo.

Che i detti fondi vennero aggiudicati al signor avvocato Giovanni Pratesi, procuratore legalmente esercente in questa città, per persona da nominare, che poi con dichiarazione del giorno 21 giugno 1884 designò nel signor cavaliere Pietro Bersani, per il prezzo da lui offerto: pel 1° lotto di lire 58,393 — pel 2° lotto di lire 62,200 — pel 5° lotto di lire 68,900.

Che su detti prezzi può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che il termine per siffatto aumento scade col giorno 3 luglio p. v. mese, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni contenute nell'art. 680 Codice procedura civile.

Roma, 21 giugno 1884.

Il vicecanc. Castellani.

Per copia conforme ecc., si rilascia per uso d'inserzione.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Roma,

Li 21 giugno 1884.

3468 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

# COMUNE DI SIENA

Il sindaco sottoscritto rende noto che l'accollo per la fornitura delle lastre e costruzione dei lastrici delle piazze, vie e vicoli della città rimase provvisoriamente aggiudicato con il ribasso di centesimi dieci per ogni cento lire di lavoro sui prezzi stabiliti nel relativo quaderno d'oneri.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di miglioramento, non inferiore al ventesimo, scadrà alle ore 12 meridiane del dì 12 luglio prossimo.

Siena, dal Palazzo municipale, li 22 giugno 1884.

3499 Il Sindaco: L. BANCHI.

# REGIA PREFETTURA DI PISA

## AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione di lire 9 per cento e così superiore al ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 39,668 64 ammontare del deliberamento susseguito all'asta che si tenne il dì 4 giugno stante per lo

Appalto dei lavori per la edificazione di un nuovo fabbricato destinato ad ampliare il gabinetto di zoologia e zootomia sulla destra dell'attuale Museo di storia naturale, dipendente dalla R. Università di Pisa,

si procederà alle ore 11 antimeridiane di sabato 12 luglio p. v., in una sala di questa Prefettura, dinanzi al signor prefetto della provincia, o ad un suo rappresentante, e coll'assistenza del signor ingegnere capo dell'ufficio del Genio civile, o di chi per esso, all'incanto definitivo, col metodo delle candele, per l'appalto della surriferita impresa, in base alla somma di lire 36,098 46 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentarsi a fare le loro offerte in ribasso di un tanto per cento sul prezzo sopranotato. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero degli accorrenti all'asta, ed in difetto di questi, a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del nove per cento.

L'impresa sarà vincolata alla osservanza del capitolato generale e speciale del 24 agosto 1883, visibile insieme alle altre carte del progetto nella segreteria di questa Prefettura durante le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi subito dopo la regolare consegna, ed ultimarsi nel tempo e termine di giorni 210 (duecentodieci).

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima presentare:

1. I certificati di moralità e d'idoneità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale a stampa;

2. La ricevuta della Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2000.

La cauzione definitiva sarà di un decimo dell'importare della somma di delibera, e dovrà porsi in essere prima della stipulazione del contratto, mediante la esibizione del titolo che comprovi il deposito fatto della corrispondente somma in denaro, od in fogli ammessi al corso forzoso, od in rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Per i sopraddetti lavori verranno pagate all'impresa quattro rate in acconto ciascuna di lire 6000 allorquando venga a resultare che siano state eseguite tante opere per la detta somma, al netto del ribasso d'appalto e della ritenuta del decimo, e del due per cento per assicurare, quando occorra, soccorsi agli operai colpiti da gravi lesioni. La residua somma a saldo sarà corrisposta spirato che sia il mantenimento dei lavori che è obbligatorio per mesi sei consecutivi e dopo la finale collaudazione dei medesimi.

Per la esecuzione dei lavori di che trattasi l'appaltatore dovrà dipendere dagli ordini del signor ingegnere capo del Genio civile.

Il contratto resta subordinato alla approvazione del Ministero della Pubblica Istruzione.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Pisa, li 21 giugno 1884.

3498 Il Segretario delegato: LUZZI.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del 31 luglio 1884, nella sala delle udienze, si procederà alla subasta di due terreni posti nel territorio di Bieda, vocabolo Petrola e Prato Palombo, ai nn. di mappa 464, 467, 93 e 94, ad istanza della R. Intendenza di finanza di Roma, difesa dal sottoscritto, a danno di Chiodi Paolo fu Vincenzo, di Bieda. Come meglio al bando stampato del 10 andante, che si ha per richiamato.

Viterbo, di studio, 19 giugno 1884.

Il delegato erariale

3485 GIUSEPPE avv. CONTUCCI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 12 maggio 1884 del Tribunale civile e correzionale di Milano, fu ordinato che si assumessero informazioni sul conto di Bernucca Giuseppe fu Ambrogio, ad opera del signor pretore del mandamento III di detta città, quale provvedimento instato da Genoveffa Gussoni, vedova Bernucca, Eugenia Bernucca Ghizzi, e D. Michele Bernucca, in ordine alla procedura per dichiarazione d'assenza del sullodato Bernucca Giuseppe fu Ambrogio, attualmente rappresentato dal curatore avv. Giulini Ferdinando.

2899 AVV. CACCIALUPI LEOPOLDO.

REGIA PRETURA

DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto 24 maggio 1884, Alfonso, Enrico, Carlo ed Antonietta Modetti in Negri, di Fobello, Varallo, accettavano col benefizio dell'inventario la eredità del loro nonno Carlo Pirro, morto a Roma in via Frattina, n. 75, il giorno 21 aprile 1884.

Roma, 21 giugno 1884.

3466 Il cancelliere C. NOLI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il R. Tribunale civile di Como, sopra istanza di Martinelli Angela, Anna, Adele e Teresa, di Como, rappresentate dal sottoscritto, con suo decreto 6 corrente giugno, n. 354, ha ordinato che si assumano informazioni sul conto di Martinelli Giovanni fu Domenico, di Como, assente e d'ignota dimora.

Como, 19 giugno 1884.

3471 AVV. LAZZARO PAGANI.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI ISTANZA

per svincolo di cauzione notarile.

Si deduce a comune notizia che gli eredi del fu avv. Giulio Bignami hanno prodotto al Tribunale civile e correzionale di Milano domanda di svincolo del certificato di rendita 6 (sei) settembre 1882, num. 737267, di lire 500 (cinquecento), ad essi loro intestato, con vincolo a cauzione dell'esercizio notarile del dott. Pietro Bignami, con residenza dapprima a Castiglione delle Stiviere, indi a Vimercate, e da ultimo a Milano, ora cessato da detto esercizio. Con diffida che le opposizioni a detto svincolo saranno da prodursi alla cancelleria del Tribunale suddetto entro tre mesi sei.

3283 AVV. P. OLDINI.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il 29 luglio 1884, in esecuzione di sentenza 25-26 ottobre 1883, avrà luogo la vendita degli immobili in appresso descritti, eseguitati ad istanza del signor Carlo Vespasiani, domiciliato in Frosinone, rappresentato dall'avvocato Antonio De Longis, in danno di Lucchetti Francesco fu Ovideo, domiciliato in Vallecorsa.

*Descrizione degli immobili posti nel comune di Vallecorsa.*

1. Stanza a pian terreno ad uso bottega da caffè, posta in piazza Sant'Angelo o via Grande, mappa sez. 3ª, numero 1010, gravata del tributo di lire 3 28.

2. Casa di abitazione di dodici vani col civico numero 2, posta in via Romana, oggi via Nuova, mappa n. 2968, con orto annesso, gravata del tributo di lire 11 73.

*Condizioni della vendita.*

1. La vendita avrà luogo in due lotti, e l'incanto sarà aperto a riguardo del primo lotto, composto della stanza suddescritta, sulla somma di lire 196 80, e del lotto secondo, composto della casa superiormente descritta, sulla somma di lire 703 80, somme offerte dal creditore istante e rappresentanti sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato.

2. Ordina ai creditori iscritti di presentare le loro domande di collocazione entro trenta giorni.

Frosinone, 20 giugno 1884.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,

3484 AVV. A. DE LONGIS proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.